

**COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA**  
**(Provincia di Modena)**

**VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE**  
**DI DATA 2 FEBBRAIO 2011**

Si prega di alzare il livello della registrazione.

Si prega di parlare vicino al microfono in quanto le voci sono basse.

**“Si ringrazia anticipatamente per la fattiva collaborazione (N.d.T.)”.**

**PRESIDENTE**

Bene allora iniziamo la seduta, darei la parola alla dottoressa Garuti per l'appello, prego.

*Il Segretario procede all'appello.*

**SEGRETARIO**

Verificato il numero legale.

**PRESIDENTE**

Bene, grazie. Allora dunque stasera dovrei fare un paio di comunicazioni.

**PUNTO N. 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO - COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

**PRESIDENTE**

La prima in riferimento al fatto che come avete potuto verificare sul giornalino del Comune sono stati pubblicati alcuni dati in merito ai lavori del Consiglio comunale. Abbiamo potuto rilevare grazie anche alla richiesta del Consigliere Santunione che è sempre molto puntuale che c'è stato un errore in merito al numero delle assenze dei Consiglieri comunali. Questo dovuto mi dicono a una errata elaborazione del software informatico di verifica delle presenze. E abbiamo potuto appurare che ad eccezione del Sindaco e del Presidente del Consiglio le presenze di tutti i Consiglieri devono essere aumentate di una presenza, pertanto ci sarà una errata corregge nel prossimo giornalino in riferimento a questa verifica delle presenze ovviamente. Questo per quanto riguarda questo aspetto, poi volevo anche fare presente che successivamente avremo il punto quattro in merito alla surroga del Consigliere comunale Taschini, però nelle comunicazioni mi sentivo in dovere di fare presente che il Consigliere Taschini dopo tanti anni che ha svolto la sua attività di Consigliere in questo Consiglio per motivi prettamente personali è stato costretto a dare le dimissioni da Consigliere. Io mi sento molto vicino a lui e credo che a nome di tutto il Consiglio mi sento di fargli gli auguri sotto tutti i punti di vista insomma perché sono più le motivazioni che l'hanno portato a questa scelta. Questo è quanto.

Passerei quindi, non so se il Sindaco ha delle...

**PUNTO N. 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO – COMUNICAZIONI DEL SINDACO**

**PRESIDENTE**

Non ci sono comunicazioni da parte del Sindaco.

**PUNTO N. 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO - COMUNICAZIONI DEI CONSIGLIERI**

**PRESIDENTE**

Vi sono comunicazioni da parte dei Consiglieri? Prego Consigliere Barbieri.

**CONS. BARBIERI**

Visto il tempo che non ci vediamo le comunicazioni sono ben tre. La prima, riguarda il mio movimento politico, per l'esattezza i quattro Consiglieri provinciali che abbiamo in questa Provincia di Modena dove hanno avuto l'ardire di presentare un ordine del giorno da me totalmente rifiutabile, inaccettabile nelle sue condizioni, in quanto si parlava della stele che è stata danneggiata, la stele riguarda appunto la Shoah, cioè quello che è avvenuto nell'olocausto, credo che abbia fatto bene il ministro della giustizia a proporre

una disposizione di legge per rendere reato il negazionismo, come è inaccettabile che si sia posto in essere un ordine del giorno che faccia una confusione tra coloro che sono stati uccisi dopo il '43 che è stata una libera scelta di schierarsi tra le file partigiane e le file diciamo della Repubblica di Salò, e questo effettivamente devo dire che mi ha colpito con un certo disgusto questo tipo di operazione. D'altra parte come vedete anche il nostro movimento politico ha differenti idee, e su alcune cose io non transigo essendo io un assoluto sostenitore della Shoah e soprattutto non si può fare queste confusioni, ritengo che si possa e si debba parlare di quello che è successo al termine della guerra anche in queste zone sul triangolo della morte perché bisognerà fare chiarezza prima o poi, ma non si possa fare una confusione come è stato fatto in Provincia da quei quattro Consiglieri che certo non ricalcano le mie orme in fatto di correttezza e signorilità. Questa è la prima comunicazione.

Ah, però volevo anche aggiungere che ho visto anche un cartello che è stato applicato il giorno dopo, vergogna la Lega Nord, è stato applicato in un monumento che tra l'altro ricorda sia i partigiani ma ricorda tutti i caduti di guerra, e soprattutto credo che non sia proprio il caso di mettere manifesti abusivi attaccato, che possono essere di carattere politico attaccato a monumenti che ricordano i caduti di tutte le guerre. Vorrei che tutti quanti se fanno dei manifesti politici ampi e compresi seguano i normali percorsi che seguiamo noi pagando le tasse ed applicando manifesti laddove è necessario applicare, perciò se ho condannato i quattro leghisti in Provincia condanno anche l'Ampi di Piumazzo perché ha fatto secondo me una operazione illegittima oltre che poco opportuna.

Le altre due comunicazioni leggo e poi presenterò documentazione tenendo conto che la prima, cercherò di essere sintetico perché sono tante pagine, leggo solo la prima e l'ultima pagina.

Premesso che l'articolo 11 comma primo, primo periodo del regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale stabilisce che le commissioni comunali permanenti costituiscono l'articolazione del Consiglio medesimo e esercitano le loro funzioni concorrendo ai compiti di indirizzo e di controllo politico amministrativo allo stesso attribuiti mediante la valutazione preliminare degli atti di programmazione operativa e finanziaria.

Naturalmente sto parlando del bilancio preventivo.

Articolo 7, compiti e poteri del Presidente, il Presidente delle commissioni rappresenta, scusate, il Presidente del Consiglio rappresenta l'intero Consiglio, ne tutela la dignità del ruolo e assicura l'esercizio delle funzioni allo stesso attribuite dalla legge, dallo statuto e dal regolamento. Rilevato che alla data odierna l'organo esecutivo di questo ente non ha fornito alcune informazioni in ordine al calendario dei lavori propedeutici alla presentazione al Consiglio comunale per la approvazione del progetto di bilancio riferito all'esercizio 2011 per il triennio 2011 - 2013, che il termine del 31 marzo 2011 stabilito per legge che ha differito il termine naturale del 31 dicembre 2010 per l'assolvimento del prescritto adempimento approvazione del bilancio non è poi così molto lontano. Considerato la assoluta mancanza di informazioni ed ancora peggio di certezze sull'iter che la Giunta comunale sta seguendo e per essa l'Assessore competente per la redazione del progetto del bilancio preventivo 2011 produce una seria e viva preoccupazione per i riflessi che possono riverberarsi sulla corretta e tempestiva condizione in cui possa essere posta la Commissione consiliare permanente numero 1, quale organo deputato ad esaminare il documento finanziario nei termini e nei tempi fissati dall'articolo 12 comma uno del regolamento di contabilità. Rappresenta per quanto sopra indicato seria preoccupazione che la Commissione dal sottoscritto presieduta possa non essere posta nella condizione dovuta per lo svolgimento dei propri compiti e funzioni se i tempi prescritti dal regolamento contabilità non dovessero essere rispettati ricavandone seri pregiudizi per il lavoro da svolgere, chiede pertanto alla signoria vostra che ogni altro soggetto in indirizzo legge per conoscenza ogni assicurazione utile sul rispetto dei termini e tempi prescritti dal regolamento di contabilità e di funzionamento del Consiglio comunale per potere assicurare il corretto funzionamento dei lavori della Commissione consiliare permanente numero uno per l'esame del progetto del bilancio di previsione 2011.

Questo documento lo consegno in originale, questa sera, vice Presidente del Consiglio comunale, ai componenti della Commissione consiliare chiedo che gli vengano inviati la numero uno, al Sindaco, all'Assessore finanze e bilancio, al Segretario generale, responsabile del settore finanze e il Presidente del collegio dei revisori e ovviamente al Prefetto di Modena e Bologna.

Seconda comunicazione, terza, scusate. Eh, va beh. È quelle scritte, seconda scritta. Allora questa invece essendo un po' complicata la devo leggere in maniera completa.

Premesso che in apertura del Consiglio comunale del 29 dicembre l'Assessore al bilancio e finanze il Consiglio da cui me ne sono andato sbattendo la porta in maniera virtuale perché non l'ho sbattuta. Organizzazione risorse umane, dottor Luca Sabbatini annunciava che sul filo di lana proprio oggi riferendosi alla data del 29 si sono conclusi i lavori dei tre campi fotovoltaici e sempre oggi è stata inoltrata al Gse la documentazione necessaria per l'ottenimento dei vantaggiosi incentivi, quel progetto

considerato impossibile è stato realizzato grazie a tutti i dipendenti che ci hanno lavorato più del dovuto e grazie soprattutto a due persone l'architetto Rispoli responsabile del procedimento e la segretaria generale Garruti, andiamo al 2011 con un bel regalo alla cittadinanza. E queste sono le parole che ha detto. Premesso che a detta dichiarazione facevano seguito i complimenti del Consigliere Andrea Casagrande per l'obiettivo raggiunto, considerato che impianti fotovoltaici potranno entrare in funzione anche entro il 30 giugno 2011, ma per potere usufruire delle tariffe incentivanti più convenienti previste del conto energia 2010 anziché quelle dal nuovo conto energia 2011 i lavori dell'installazione dovranno in ogni caso terminare obbligatoriamente non oltre il 31 dicembre 2010.

Entro la stessa data inoltre è necessario che sia stata fatta presso l'apposito ufficio delle attività competenti la comunicazione di fine lavori, la stessa comunicazione deve essere inviata anche al gestore di rete e al Gse, all'articolo 1 septies della legge 13 agosto 2010 numero 129 conversione in legge con modificazione del decreto legge 8 luglio 2010 numero 105 recante misure urgenti in materia di energia proroga il termine per l'esercizio delega legislativa in materia di riordino dei sistemi di incentivi, dispone che, comma uno articolo 2, sexties, il decreto legge 25 /2010 numero 3 convertito con modificazioni, sostituito etc. etc. le tariffe incentivanti di cui all'articolo 6 del decreto del Ministero sviluppo economico 19 febbraio 2007 recante criteri e modalità per incentivare la produzione di energia elettrica mediante conversione fotovoltaica della fonte solare pubblicato nella gazzetta ufficiale numero 45 del 23 febbraio 2007 sono \*\*\* a tutti i soggetti che nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 5 del medesimo decreto ministeriale abbiano concluso entro il 31 dicembre 2010 l'installazione dell'impianto fotovoltaico, abbiano comunicato all'amministrazione competente al rilascio dell'autorizzazione la medesima data la fine lavori entro un esercizio entro il 30 giugno 2011. L'1 bis, la comunicazione di cui al comma uno accompagnata dalla asseverazione redatta dal tecnico abilitato di effettiva conclusione dei lavori in cui al comma uno e di esecuzioni degli stessi nel rispetto e pertinenti normative, il gestore di rete, Gse S.p.A. ciascuno nell'ambito delle proprie competenze possono effettuare controlli a campione per la verifica delle comunicazioni di cui al presente comma fermo restando la medesima facoltà dell'amministrazione competente al rilascio delle autorizzazioni.

Considerato altresì che nella delibera di Giunta 212 dell'11 dicembre 2010 avente per oggetto approvazione progetto esecutivo \*\*\* mantenimento efficienza dei tre impianti fotovoltaici di potenza unitaria di 099 megawatt circa, sito nel Comune di Castelfranco Emilia è allegata la relazione tecnica del responsabile dei lavori pubblici e patrimonio nonché \*\*\* architetto Nicola Rispoli evidenziando tra l'altro a pagina 1 e 2 sotto il titolo cavi quanto di seguito riporta integralmente. Analisi e prescrizioni, in sede di realizzazione del progetto esecutivo è stato richiesto al soggetto realizzatore la sostituzione dei cavi fg7 con cavi fg21 e m21 causa mancata reperibilità sul mercato dei cavi fg21, m21. Il soggetto realizzatore è previsto sia nell'esecutivo che nell'esecuzione dei lavori l'utilizzo dei cavi fg7 stante l'impossibilità di reperire sul mercato i materiali richiesti, i tempi compatibili per le necessarie esecuzioni delle opere al fine di garantire la performance ratio offerta, si indicano le seguenti alternative: nell'ambito del mantenimento di efficienza a durata ventennale, eseguire prove sui cavi installati sulla scadenza biennale nella misura \*\*\* resistenza lineare, le performance negli anni, usura e invecchiamento dell'isolamento.

In sintesi i cavi che erano previsti e che davano delle garanzie non sono stati messi, sono stati messi dei cavi che ormai erano obsoleti e non avrebbero, e non dovrebbero garantire la produzione.

Al fine di quantificare le eventuali perdite di efficienza e il conseguente mancato raggiungimento delle performance ratio offerta ove è necessario effettuare la sostituzione dei cavi fg7 con i cavi fg21, m21 entro un anno dalla data di terminazione del mancato rendimento i valori delle performance \*\*\* inferiori a quella offerta.

In sintesi, se i cavi non andassero bene entro il prossimo anno dovranno essere sostituiti.

La stazione appaltante ove ritenga opportuno può affidare ad un ente terzo Università centro di ricerca a spese del soggetto realizzatore il monitoraggio analitico ai fini del calcolo delle performance ratio così come formulate dalla Cei En 61 724, che verso la fine del mese di dicembre il Comune ha autorizzato il sub appalto di parte dei lavori per la realizzazione di entrambi tre campi fotovoltaici, probabilmente il giorno 21 alla ditta Borsari. Atto peraltro non più visibile consultando l'albo pretorio telematico.

Comunica, adesso questa sera noi vi presentiamo delle foto che sono state fatte, una serie di fotografie perché ne abbiamo moltissime, che sono state fatte tutte quante il 31 dicembre, ultimo giorno a poche ore dalla cessazione della presentazione delle perizie asseverate al Gse, vi presentiamo delle foto ufficiali sullo stato dell'arte degli impianti fotovoltaici, qui ci sono tutte le evidenziazioni che non ve le legge, esorta quindi, tra l'altro queste foto sono state spedite anche ad altre autorità. Esorta quindi il Consiglio comunale e gli organi preposti, il collegio dei revisori dei conti, organo di controllo della gestione, nucleo di valutazione affinché vigilino e prestino la massima attenzione in merito a quanto precede, a tal proposito per l'esercizio delle prescritte competenze si chiede al Segretario comunale di allegare il

presente documento completo di quattro fotografie al verbale della deliberazione di discussione e nel contempo di fornire copia del medesimo ai seguenti organi: Presidente del Consiglio comunale, capigruppo consiliari, Presidente del collegio dei revisori dei conti, organi di controllo e gestione e nuclei di valutazione. Vi ringrazio per la pazienza nell'avermi ascoltato.

#### **PRESIDENTE**

Bene Consigliere. La pregherei comunque nelle comunicazioni si rende conto che i tempi sarebbero molto più contingentati (intervento fuori microfono) sì, sì, lo so, però insomma (intervento fuori microfono) certo. Prego Consigliere Manfredi.

#### **CONS. MANFREDI**

Due comunicazioni molto brevi. L'Assessore un po' di tempo fa aveva detto che si era, non ricordo, forse Bertelli, che si era interessato sulla ricezione del segnale di RAI 3 Emilia-Romagna. La gente vuole sapere se si deve arrangiare in proprio oppure c'è speranza di un qualche intervento nel ripetitore che valga la pena non spendere dei soldi propri. Quindi inviterei se ci sono delle notizie più aggiornate a darle perché si vede già in giro qualcheduno che chiama l'antennista, spende 200 Euro per orientare l'antenna, se c'è la possibilità eventualmente è bene informare la gente prima che vada a spendere dei soldi per niente.

Altra notizia o richiesta di interessamento, ci risulta che nel cimitero nuovo abbiano rubato dei canali di gronda in rame, 15 – 20 giorni fa, con notevoli danni, in questo periodo piovoso per i muri etc. etc., e non pare che sia ancora stato provveduto alla sostituzione, la gente nota un po' di incuria e vorrebbe capire se si è consapevoli che la cosa va ripristinata in tempi rapidi, grazie.

#### **CONS. SANTUNIONE**

Grazie Presidente. Una breve comunicazione che riguarda la frazione di Piumazzo, ci risulta che in questo ultimo periodo si stiano verificando con sempre maggiore frequenza e quindi con grande preoccupazione tutta una serie di furti nelle abitazioni, in questi ultimi dieci giorni per quanto ne so io per notizie come dire acquisite privatamente se ne sono verificati tre, più o meno con modalità molto simili, allora noi intendiamo in questa sede fare rilevare, fare presente in modo ufficiale questa situazione, è preoccupante e rilevare che riteniamo necessari degli immediati controlli ed attenzione e presidio del territorio e se possibile anche fare presente questa situazione che ho denunciato nelle competenti sedi, grazie.

#### **PRESIDENTE**

Bene, grazie Consigliere. Se non vi sono altre comunicazioni passerei al punto successivo. Bene, a questo punto ci sarebbero delle comunicazioni in effetti, poi magari... alla fine. Sì, in effetti. Sarebbero più interrogazioni orali brevi queste, io non posso dare la parola all'Assessore per una risposta eventuale, magari alla fine nelle interrogazioni orali brevi se cortesemente l'Assessore magari darà la risposta. Sennò all'ordine del Consiglio comunale insomma quindi un pochino così ignorato. Niente, io passavo al punto quattro.

#### **PUNTO N. 4 ALL'ORDINE DEL GIORNO - SURROGA CONSIGLIERE COMUNALE SERGIO TASCHINI CON MARGHERITA BARONI**

#### **PRESIDENTE**

Avevo già fatto presente che il Consigliere Taschini ha dato le sue dimissioni. Per cui viene surrogato dal primo dei non eletti, in questo caso dalla signora Baroni Margherita che assume, dottoressa vero? Bene, diamo il benvenuto a questa nuova Consigliere, è una ragazza giovane, rossa fra l'altro, molto carina che sicuramente insomma darà un lustro a questo Consiglio. Io devo dire che la delibera non sto a leggerla perché mi sembrerebbe, se voi ritenete la posso anche leggere, chiaramente sarebbe, c'è tutto un premezzo e poi c'è la convalida della elezione del Consigliere Baroni Margherita per il Partito Democratico in surroga del Consigliere dimissionario Taschini Sergio. Per cui direi se siete d'accordo di votare la surroga del Consigliere Baroni Margherita.

Chi è favorevole? Tutti favorevoli.

Votiamo anche per l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole? Quindi dottoressa Baroni lei è il nuovo Consigliere, le do il benvenuto a nome di tutto il Consiglio e le auguriamo un buon lavoro.

Passiamo quindi al punto successivo.

## **PUNTO N. 5 ALL'ORDINE DEL GIORNO - PRESA D'ATTO MODIFICA COMMISSIONI CONSILIARI A SEGUITO DI SURROGA DI CONSIGLIERE COMUNALE**

### **PRESIDENTE**

Qui abbiamo invece una presa d'atto perché ovviamente il cambiamento del Consigliere dovrebbe dare atto anche a una modifica nell'ambito delle commissioni consiliari, quindi io chiederei al capogruppo del Partito Democratico in merito alla sostituzione del Consigliere Taschini nelle varie commissioni come intende regolarsi, la parola al Consigliere Ghermandi. Prego.

### **CONS. GHERMANDI**

Grazie Presidente, ma prima di dare lettura della modifica delle commissioni consiliari volevo esprimere un sentito ringraziamento al Consigliere Taschini per il lavoro che ha svolto nel nostro gruppo da sette anni perché ricordo che il Consigliere Taschini era Consigliere anche nella passata legislatura, gli faccio un grosso in bocca al lupo per la sua vita privata e do il benvenuto anche a Margherita per, l'in bocca al lupo per il proseguo della legislatura. Vado a dare lettura della modifica delle commissioni consiliari stante la surroga.

Nella Commissione uno affari istituzionali organizzazione per il Partito Democratico ovviamente Casagrande Andrea, Silvestri Matteo, Ghermandi Devid e Franciosi Lorenzo. Nella Commissione numero due politiche culturali Casagrande Andrea, Silvestri Matteo, Baroni Margherita e Vanzini Renata. Nella Commissione numero tre, politiche sociosanitarie Lupo Salvatrice, Vanzini Renata, Mezzini Gabriele e Baroni Margherita, nella Commissione numero quattro, politiche del territorio e degli interventi tecnici Renzo Vincenzo, Ghermandi Devid, Franciosi Lorenzo, Boccia Rosario, Mezzini Gabriele, Silvestri Matteo e Zanasi Daniele.

Ho già consegnato al banco e alla segretaria la modifica e niente grazie.

### **PRESIDENTE**

Bene, quindi prendiamo atto di queste modifiche. Passiamo quindi al punto successivo.

## **PUNTO N. 6 ALL'ORDINE DEL GIORNO - MODIFICHE AL REGOLAMENTO COMUNALE PER L'APPLICAZIONE DELL'ICI E AL REGOLAMENTO COMUNALE ACCERTAMENTO CON ADESIONE IN MATERIA TRIBUTARIA**

### **PRESIDENTE**

La parola all'Assessore Sabattini, prego.

### **ASS. SABATTINI**

Buonasera a tutti. Questo è un punto dato in Commissione, è la variazione del nostro regolamento comunale per la applicazione della imposta comunale sugli immobili, è una variazione che abbiamo pensato di proporre per diciamo aiutare i cittadini che si trovano a dovere pagare delle pendenze pregresse sull'I.C.I. per importi inferiori ai 5 mila Euro prima per potere rateizzare occorre prestare fideiussione, fideiussione bancaria presso il Comune, per qualsiasi tipo di importo, oggi mettiamo una franchigia di 5 mila Euro per importi che stanno al di sotto di questo valore, è possibile usufruire della agevolazione della rateizzazione per regolare le proprie pendenze, senza la prestazione, di presentare una fideiussione presso il Comune. E' una cosa che va incontro, crediamo, ai cittadini che comunque vogliono regolarizzare per evitare di fargli sopportare un costo ulteriore, comunque di una fideiussione, per importi di piccolo importo appunto.

Approfitto della parola tranquillizzando il Consiglio comunale del fatto che al più tardi all'inizio della prossima settimana verrà notificato il calendario con tutte le scadenze, cosa che avevo già ampiamente detto nel corso di altri appuntamenti che avevamo avuto, avevo sottolineato comunque la difficoltà che vi era anche della struttura a fronte del cambio della ragioniera che quindi avrebbe portato per forza di cose al prolungamento un po' dei tempi e mi sembrava che i Consiglieri avessero tutti quanti colto comunque una straordinarietà di questa situazione ma evidentemente non è stato così, però tranquillo, rispetteremo i tempi, e non c'è alcun tipo di problema. Quindi tutti i Consiglieri che avranno a cuore di potere discutere del bilancio comunale avranno tutto il tempo per farlo come è stato lo scorso anno.

Evito di dare qualsiasi tipo di affermazione rispetto alle comunicazioni che ho sentito perché se a livello nazionale la politica è nulla, io credo che a livello locale dopo avere sentito quella cosa di stasera io credo che non ci sia nulla altro da commentare rispetto al modo bieco di fare politica che sto sentendo all'interno di questo Consiglio. Comunque io penso che ci riserveremo anche noi poi di rispondere a

tempo debito a questo modo di fare che non appartiene in nessuna ragione a fare qualcosa per i cittadini, comunque ognuno risponderà delle azioni che mette in campo.

**PRESIDENTE**

Bene grazie Assessore. Chiaramente il punto è stato dibattuto in Commissione, se qualcuno intende intervenire, in caso contrario possiamo... Prego Consigliere Ghermandi.

**CONS. GHERMANDI**

Solamente per la registrazione Presidente ci sembra una decisione di buonsenso quindi il voto del Partito Democratico sarà favorevole.

**PRESIDENTE**

Bene, grazie Consigliere. Allora a questo punto se non vi sono altri interventi io passerei direttamente alla votazione. Allora quindi pregherei i Consiglieri di prendere posto, cortesemente, se vi sono dei Consiglieri fuori per la votazione. Allora chi è favorevole? Bene, tutti favorevoli. Il punto è approvato. Passiamo quindi al punto sette.

**PUNTO N. 7 ALL'ORDINE DEL GIORNO - APPROVAZIONE DEL PIANO URBANISTICO ATTUATIVO DI INIZIATIVA PRIVATA "LA NOCE"**

**PRESIDENTE**

La parola all'Assessore Zerri prego.

**ASS. ZERRI**

Di questo punto chiedo il rinvio perché sono ancora in corso gli ultimi dettagli di chiusura dell'accordo che ovviamente se ci saranno delle variazioni saranno comunicate. Non dovrebbero esserci, però per il momento non siamo ancora pronti, grazie.

**PRESIDENTE**

Sì, sì, no, no infatti stavo solo facendo una verifica con il Segretario sulla procedura. Niente, allora a questo punto l'Assessore chiede il rinvio del punto. Votiamo per il rinvio. Chi è favorevole? Volevi parlare? Prego.

**CONS. SANTUNIONE**

Cogliero l'occasione di fronte a questa richiesta di rinvio per chiedere ufficialmente che in previsione del prossimo Consiglio in cui sarà trattato questo ordine del giorno possiamo avere con un po' di anticipo l'accordo originario del 2005 sul Pua ed anche copia della convenzione, lo chiedo per il mio gruppo ma credo che possa essere interesse anche di tutti gli altri Consiglieri. Grazie.

**PRESIDENTE**

Bene, prendiamo atto della richiesta. Allora a questo punto intanto metterei a votazione il rinvio, chi è favorevole? Quindi siamo tutti d'accordo, quindi il punto viene rinviato.

A questo punto avremmo due, il punto otto e il punto nove che sono due punti l'uno polo estrattivo 12 California cava Rondine, convenzione per attività estrattiva legge regionale 17 del '91, approvazione atto modificativo e il punto nove, convenzione tra il Comune di Castelfranco Emilia l'istituto di istruzione superiore Spallanzani e la ditta Granulati Donnini S.p.A. per il recupero ambientale e la gestione della porzione della cava Rondine corrispondente all'ex cava San Giacomo sita nel polo 12 California nel Comune di Castelfranco Emilia.

Siccome trattasi di due punti che fra di loro chiaramente sono collegati anche parlando pure con vari capigruppo c'era la volontà di fare un unico dibattito e poi ovviamente passeremo alle votazioni singole dei due punti. Quindi io darei la parola prima all'Assessore Vigarani per la presentazione e dopo apriamo il dibattito su entrambi i punti. Prego Assessore.

**PUNTO N. 8 ALL'ORDINE DEL GIORNO - POLO ESTRATTIVO 12 CALIFORNIA - CAVA RONDINE / CONVENZIONE PER ATTIVITA' ESTRATTIVA (L.R. 17/1991). APPROVAZIONE ATTO MODIFICATIVO**

**PUNTO N. 9 ALL'ORDINE DEL GIORNO - CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA, L'ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "L. SPALLANZANI" E LA DITTA GRANULATI DONNINI S.P.A. PER IL RECUPERO AMBIENTALE E LA GESTIONE DELLA PORZIONE DELLA CAVA RONDINE, CORRISPONDENTE ALL' EX-CAVA SAN GIACOMO, SITA NEL POLO 12 CALIFORNIA NEL COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA / APPROVAZIONE**

**ASS. VIGARANI**

Bene, grazie Presidente. Abbiamo due delibere appunto che riguardano l'ex cava San Giacomo, faccio un brevissimo resoconto per chi, per i Consiglieri che non hanno potuto partecipare alla relativa Commissione, quella della scorsa settimana, stiamo parlando della cava Rondine, la cava collocata nel lato nord del polo 12 California quindi l'estremo nord dell'attuale area di scavo, l'area interclusa fra la via Muzzacorona, via Arboreo e via Ghiarata. Ricordo che tale cava, all'interno di questa cava vi è appunto l'ex cava San Giacomo che è la prima cava del polo 12, in termini temporali è la prima cava che ha avuto l'autorizzazione prima del '75.

La cava Rondine ha una convenzione firmata il 25 marzo del 2005, e se vi ricordate nella seduta consiliare del 6 maggio scorso abbiamo votato quella che era la modifica di due articoli di quella convenzione, l'articolo 10 che era quello relativo alla fideiussione e l'articolo 12 che era quello relativo alla parte manutentiva. In quella fase appunto si era scelto di andare a modificare quella che era la convenzione del 2005 per creare poi una nuova base sulla quale innescare quello che era il piano di recupero della ex cava San Giacomo, piano di recupero secondo la variante, la variante della delibera di Giunta numero 80 del 20 aprile dello scorso anno.

Stasera nella prima delibera che si propone al Consiglio comunale si va a integrare l'articolo 10 e in particolare si inserisce la possibilità di prorogare il termine di ultimazione dei lavori di recupero dell'ex cava San Giacomo fino al 31 luglio del 2011, questo per motivi non imputabili alla ditta, ricordo che i lavori sono iniziati nell'agosto, alla fine dell'agosto del 2010, e con la prima delibera appunto andiamo a individuare questa possibilità di proroga non contemplata nella delibera del 6 maggio scorso e dicevo appunto motivi non imputabili alla ditta, correlati essenzialmente alla piovosità del periodo e legati a una variazione non sostanziale del progetto di recupero legata in particolare all'impianto di irrigazione della cava stessa, del recupero stesso. Questo per quel che riguarda appunto la prima delibera.

La seconda delibera, vado in modo abbastanza veloce perché li abbiamo visti poi nel dettaglio la settimana scorsa, riguarda la convenzione con lo Spallanzani per la gestione del recupero dell'ex cava San Giacomo appunto, ricordate che lo Spallanzani, ne avevamo già parlato, è soggetto individuato appunto per fare tale manutenzione, stasera si propone in Consiglio comunale una convenzione triennale strutturata in dieci articoli che scorrono in modo abbastanza veloce, nell'articolo 1 ovviamente si individua quello che è l'indirizzo appunto di ciò che viene regolato con l'atto che viene posto al voto del Consiglio comunale, l'articolo 2 le parti quindi i tre attori, il Comune e la ditta proprietaria dell'area affidano all'istituto Spallanzani l'incarico di gestione del recupero come da progetto approvato in Giunta, l'articolo 3 va a individuare quelle che sono le somme per la parte manutentiva degli sfalci quindi 9 mila Euro erogati in tre tranches annuali, appunto da 3 mila Euro all'anno, l'articolo 4 regola quello che è il primo acquisto delle attrezzature necessarie all'innaffiatura, l'articolo 5 regola quegli altri 15 mila Euro oggetto di fideiussione e ne dà anche una scansione temporale per quel che riguarda tutti quegli altri interventi che sono all'esterno appunto dello sfalcio, quindi la parte dell'innaffiamento, la parte del controllo delle erbe appunto infestanti ed altri interventi che saranno fatti sulla cava, sia sul frutteto che anche sulle altre aree di cava.

L'articolo 6 individua il ruolo di garante della amministrazione comunale sulla realizzazione dei lavori, l'articolo 7 specifica che la responsabilità della sicurezza all'interno dell'area è ovviamente della ditta che ha la proprietà dell'area e l'articolo 8, nell'articolo 8 l'istituto Spallanzani si impegna a rendicontare le somme ricevute dalla ditta proprietaria dell'area a fronte dei lavori svolti perché ovviamente tale compito serve poi per formalizzare gli atti di collaudo, e poi ci sono gli articoli accessori appunto il 9 e il 10 sulla parte regolamentare che andrà appunto a, parte regolamentare e normativa che andrà a regolare appunto l'area. Ripeto la convenzione ha durata triennale come dicevo prima, e potrà essere rinnovata. Grazie mille.

**PRESIDENTE**

Bene, grazie Assessore. A questo punto apriamo il dibattito. Vi sono interventi? Prego Consigliere Santunione.

## **CONS. SANTUNIONE**

Grazie Presidente. La parola di solito su questo argomento viene sempre lasciata a me.

## **PRESIDENTE**

Beh, mi sembra che sia poi il vostro impegno precipuo come lista civica. Prego.

## **CONS. SANTUNIONE**

Infatti mi fa onore quindi, assolutamente mi fa onore quindi nessun problema, anzi. Allora inizio così dicendo che per capire il futuro credo che sia bene conoscere il passato anche perché questo serve a giudicare chi ha dichiarato e chi oggi ci mette la faccia. Allora parto dal precedente P.a.e., a quello approvato nel 1998. Da un allegato al piano particolareggiato la sistemazione finale della cava San Giacomo viene così descritta e ve la leggo testualmente.

La soluzione che si prospetta tende quindi a realizzare un ambiente di collegamento tra lo spazio urbano e la campagna, tra costruito e naturale, in un'area sensibilmente antropizzata e caratterizzata da numerosi elementi di scadimento della qualità ambientale quali strade, allevamenti suinicoli, aree artigianali ed industriali e la stessa cava già esistente cercando di ridisegnare il paesaggio per obiettivi di pubblica fruizione e di recuperarlo anche per attività del tempo libero.

Per inciso, per adesso solo belle parole, perché allo scadimento ambientale è stato aggiunto altro scadimento con le nuove estrazioni in aree sempre più ampie così peraltro ingannando e frustrando le aspettative dei cittadini di potere fruire di quelle aree ambientalmente recuperate. Continua l'allegato che ho richiamato.

Ai fini di assicurare la fruibilità della zona rinaturalizzata si prevede di attestarne l'accesso principale sulla via Salvetto, su entrambi i lati della strada saranno realizzati due piccole zone di parcheggio per le autovetture con pavimentazione permeabile, schermatura arborea. Sul lato della strada per tutto il suo sviluppo interno all'area di intervento verrà realizzato una pista ciclabile destinata a raccordarsi con gli itinerari previsti del piano comunale delle piste ciclabili. Dalla zona dei parcheggi si dipartono i principali sentieri pedonali di penetrazione nel verde in direzione dei laghetti, della radura centrale, etc.. Tutti questi percorsi pedonali si dirameranno all'interno del prato e delle macchie di vegetazione per assicurare una completa fruizione dell'area dei due comparti con passeggiata a piedi, in mountain bike, jogging.

In fase di elaborazione del nuovo P.a.e., era il 2008, dichiara l'allora Segretario comunale del Partito Democratico, oggi Assessore Nadia Manni: vanno realizzate fasce di rispetto e di rinaturalizzazione, in particolare verso Piumazzo. Inoltre vanno messi in cantiere da subito le opere di ripristino e recupero delle cave dismesse che possono in questo modo diventare percorsi naturalistici utilizzabili dai cittadini. Infine vanno attivati tutti i controlli per garantire la tutela delle falde acquifere e dei quantitativi scavati. Perdonatemi un altro inciso, affermava ancora l'allora Segretario Nadia Manni: chiediamo alla Provincia ed ai Comuni del Panaro interessati al piano delle attività estrattive di dare vita ad un tavolo di garanzia sulla gestione del piano stesso e sulla realizzazione di progetti di tutela, valorizzazione dell'ambiente e compensazione.

Anche queste mi pare che siano solo delle belle parole perché poi tutto è finito nel nulla.

Con il nuovo P.a.e. si propone sempre un recupero di tipo naturalistico fruibile dal pubblico, ed oggi siamo al Meleto. Allora intanto il recupero della cava ex San Giacomo doveva secondo l'iniziale progetto essere terminato entro il 31 dicembre 2010, ad un certo punto in un momento non precisato perché abbiamo chiesto dei chiarimenti in Commissione, ma nessuno ce li ha saputi dare e in realtà anche questa sera nessuno ci comunica niente, dunque in un momento ben precisato di questa fase di recupero iniziata ad agosto sovviene ad un certo punto l'opportunità di fare un pozzo all'interno della cava di San Giacomo, prima nessuno ci aveva pensato perché allora se è questa la progettualità che viene portata avanti, bene, allora la realizzazione di questo pozzo unitamente a una non meglio precisata necessità di effettuare le opere di finitura in stagione favorevole determinano una richiesta di proroga per l'ultimazione dei lavori, sei mesi, richiesta ovviamente dalla ditta cavatrice che è proprietaria dell'area. Il Comune in uno dei due atti che sono proprio in votazione stasera propone di concedere come ha detto l'Assessore altri 7 mesi, meglio abbondare dicevano gli antichi, quindi...

Poi con la seconda delibera si propone di approvare una convenzione che concede la gestione dell'area di cava San Giacomo recuperata all'istituto Spallanzani per la durata di 3 anni. Io vorrei capire con riferimento alla fruibilità pubblica di questa area che cosa accadrà in questi tre anni, e poi che cosa accadrà nei tre anni successivi perché io credo che sia non solo interessante ma assolutamente doveroso sapere, capire e sapere fin d'ora cosa accadrà ora e dopo i tre anni a questa area recuperata che è e rimarrà anche per i prossimi tre anni, poi per il futuro non lo sappiamo, di proprietà del cavatore, ovvero rimane un'area privata, allora tutta questa bella fruibilità pubblica di cui si parla fin dal piano approvato nel 1998



e che avete comunque portato avanti anche voi in sede di elaborazione ed approvazione del nuovo piano, io vorrei capire dove va a finire con questo progetto.

Un'ultima, così una ultima considerazione e poi mi riservo ovviamente il resto per il secondo intervento, per inciso e tanto per chiarire un aspetto visto che peraltro mi risulta che poco tempo fa, parlo di settembre del 2010, il Partito Democratico di Piumazzo avrebbe invitato i cittadini a partecipare ai Consigli per prendere atto della completa piattezza propositiva della nostra lista civica, vorrei precisare e così come dire chiariamo qualsiasi eventuale ipotetico equivoco, che questo piano estrattivo così com'è l'avete voluto voi, non noi, anzi noi lo contrastiamo, quindi ve lo gestite voi e sapete voi a dovere fare tutte le proposte del caso, non noi che come vi ho già detto questo piano così com'è non lo vogliamo, a voi gli onori che secondo me saranno pochi e soprattutto gli oneri, grazie.

## **PRESIDENTE**

Bene, grazie Consigliere. La parola al Consigliere Barbieri prego.

## **CONS. BARBIERI**

Sì, grazie Presidente, alla provocazione offensiva, gratuita e minacciosa dell'Assessore Sabattini non rispondo perché non ne vale più la pena, abbiamo chiuso le porte alle risposte dopo le ultime offese del tutto gratuite. Di conseguenza non ha nessun senso. E' stato interessante invece in Commissione ascoltare l'intervento dell'Assessore perché a una mia domanda che era una domanda puramente tecnica è venuta fuori una cosa assolutamente curiosa che finalmente con questa amministrazione si è raggiunto il punto zero, cioè abbiamo cominciato più o meno a quanto mi è parso di capire ma ho anche qualche difficoltà, che finalmente si è arrivato a stangare i cavatori inadempienti. Era stato anche attribuito al sottoscritto una critica velata o non tanto velata all'ufficio cosa che in Commissione non ho assolutamente fatto, la cosa più sorprendente che l'Assessore attuale dimentica che nella precedente legislatura a parte che governava lo stesso colore di centro sinistra Margherita e Rossi, guarda il caso abbiamo questa unione straordinaria che c'era prima insomma. Si è dimenticato appunto che lui in quel caso era Presidente della Commissione tecnico urbanistica e che sostanzialmente l'attuale Sindaco era l'allora capogruppo e che l'ufficio era sempre e comunque retto dallo stesso responsabile, mi pare di non capire cosa sia avvenuto in questo passaggio di legislatura se non che per la seconda volta vediamo un bilancio approvato non ai tempi previsti e siamo sempre in emergenza ma questa è un'altra storia, sì, vatti a rileggere i documenti, però a questo punto mi pare di capire che forse ci sia più, c'era più elasticità con il Sindaco Graziosi, cosa che non mi pare di vedere o almeno così avete dichiarato, con questo nuovo Sindaco, questo è un fatto positivo, assolutamente positivo.

Con tutto quello che è avvenuto in Commissione io però mi sono dimenticato di fare delle domande che però dando la parola a Silvia che mi sembra giusto visto che è una donna e sul tema cave lascio sempre L'imprimatur a lei, anche io ho una serie di domande che vorrei fare perché vorrei capire.

Innanzitutto partiamo da una considerazione, di poca opportunità fatta dal Consigliere, scusate dell'Assessore, Vigarani che va sul giornale il 28 di gennaio, esattamente sulla Carbonara e sbandiera appunto il progetto, in Commissione viene il 29 gennaio, cioè il giorno dopo e in Consiglio arriva oggi. Il rispetto delle istituzioni vorrebbe che prima si fa approvare dal Consiglio che è stato istituzionalmente eletto dal popolo e poi si fanno i proclami nel raggiungimento degli obiettivi perché questo mi pare il primo esempio di poco rispetto istituzionale, ma questa è un'altra storia.

Le domande, allora noi abbiamo notato che in entrambe le convenzioni che ci avete dato c'è scritto che l'autorizzazione di attività estrattive è stata rilasciata dalla Dg Granulati Donnini il 25 marzo 2005, a noi risulta, ma potremmo anche sbagliare che alla Granulati Donnini S.p.A. è stata rilasciata l'autorizzazione numero 0008554 del 17 marzo 2005 con scadenza 14 marzo 2009, è un refuso o ci siamo sbagliati noi? Vogliamo sapere se c'è un progetto ad esempio definitivo come si è realizzato in meletto e lo spazio verde, cioè se c'è un progetto definitivo, un disegno di come si è realizzato lo spazio verde in meletto visto che la Donnini ha chiesto la proroga di sei mesi per portare a termine la sistemazione dell'area non è il caso di aspettare che finisca prima di fare, prima di fare una convenzione, domanda. C'è un progetto per la realizzazione del pozzo o questo è già stato realizzato prima con delibera del Consiglio come dichiarato sulla stampa da Vigarani, ma questo è il riferimento di prima. La domanda non è che questo pozzo poi servirà per lavare la ghiaia perché qualcuno gli è venuto il dubbio anche di questo perché sarebbe estremamente pericoloso, se è vero quanto dichiarato il 28 gennaio 2011 in Commissione dalla dottoressa Neri che si rivolgerà in Procura per le irregolarità, violazioni riscontrate è opportuno fare convenzioni con le eventuali controparti? Il costo del pozzo e del primo acquisto delle attrezzature per innaffiare sarà decurtato da quanto dovuto dalla Donnini? Il fatto che la Donnini si assume la responsabilità dell'area è normale, la proprietà è sua, ma visto che ci vanno i terzi non è forse il caso di chiedere una polizza

assicurativa? Ma l'area sarà accessibile solo agli studenti dello Spallanzani, se si dov'è l'interesse pubblico che il Comune dovrebbe perseguire visto che nella convenzione non si parla di altri soggetti? Sennò rimane un'area privata.

Cosa succederà dopo i tre anni della convenzione con lo Spallanzani se Donnini non ne vuole più sapere nulla? Mi pare che l'abbia fatto anche la Silvia questa domanda. Se la Donnini è inadempiente anche a detta convenzione cosa succede? Se quanto... te le posso dare le domande, anche se sono un po' scarabocchiate. Se quanto dovrebbe dare la Donnini per i primi tre anni non sarà sufficiente interverrà il Comune visto che è garante della convenzione? Eh, questa è carina ma so che a voi non ve ne fotte niente. Ma i piumazzesi sono proprio conventi di vedere un meletto? Anche se sei un piumazzese. E' stato verificato che davvero la Donnini ha eseguito tutte le opere di cui alla sua comunicazione del 22 dicembre 2010, non è che noi qua facciamo delle, come dire delle opere d'arte o qualcuno indica delle becere comunicazioni, per quello che è emerso dai cavaatori e quello che io dichiaravo da Consigliere provinciale che là erano già andati sotto quota 18, quando qui lo dissi in Commissione qualcuno si mise a ridere. Abbiamo scoperto il giorno della Commissione che hanno fatto carotaggi in profondità e là la ghiaia non esiste più. Potremmo anche dico, abbiamo finalmente dissipato le preoccupazioni del Consigliere Manfredi che diceva: ma sotto la ghiaia bisogna metterci della terra. Sotto non c'è più ghiaia, la ghiaia è sparita da tempo. L'abbiamo saputo, l'avete dimostrato e mi pare che qui fino a questo punto ci siamo arrivati. Sì e non facevamo carotaggi, ma già sapevamo cosa era avvenuto. E' arrivato il parere della Provincia di Modena richiesto il 27 dicembre 2010 e sennò non è meglio aspettare? Ho concluso con le domande, grazie.

### **CONS. MANFREDI**

Riguardo a questa vicenda qua dei ripristini, io credo che sarebbe opportuno anche per le esperienze future, non solo passate considerare che i ruoli debbono essere chiari fino in fondo, quindi qui c'è uno che ti chiede una concessione per scavare, si impegna a ripristinare, logica vorrebbe che lui che fa il ripristino lo fa a sua responsabilità, lo fa e ti dimostra il buon fine del lavoro e dopo tu prendi in carico quel lavoro perché lui lo ha finito, fatto come si deve, a regola d'arte. Qui invece assistiamo ad un buco enorme che dovrebbe essere ripristinato da una scolaresca o due o tre o cinque o dieci di ragazzi con la assistenza dei professori con un progetto un po' fantasioso meletto, prato, Arena per concerti, hanno presentato il progetto Spallanzani un paio di anni, assolutamente poco credibile, io chiedo accesso agli atti, chiedo di conoscere il progetto di ripristino e mi accorgo che la cosa è abbastanza poco credibile, mi accorgo che si dice che nella cava c'è del terreno inerte, anche un non laureato in agraria sa che nell'inerte ne nascono poche di piante, eventualmente. E quindi sarebbe necessario portare del terreno vegetale per fare crescere queste piante perché a rigore di logica se ci avanza della sabbia o poco più delle gran piante non ne dovrebbero crescere e quindi qui nel progetto che fa la Granulati Donnini con il proprio tecnico agrario e dice sì, spianiamo quello che è il terreno inerte, poi dopo si semina e poi gli forniamo una parte di 300 metri se non sbaglio di tubo di gomma, un irrigatore e per tre anni questi qui fanno venire su il giardino dell'Eden. E' assolutamente impensabile che salti fuori un lavoro del genere insomma. Adesso salta fuori che, ci si accorge che c'è bisogno di un po' di irrigazione, probabilmente senza il probabilmente non si giustificerebbe un'irrigazione là con qualcheduno che mette dei tubi, peggio ancora che tira la gomma con un irrigatore e quindi è necessario un impianto di irrigazione sotterranea come si deve che costa dei quattrini, io ho dei dubbi che la Granulati Donnini si faccia un impianto di irrigazione su dieci ettari di terreno e ti paga anche il pozzo e ce ne avanza ancora per lo Spallanzani, per tutto quello che deve fare, dubito che si vada a finire così. E qui il Comune dice che l'amministrazione comunale assumerà il ruolo di garage nella realizzazione della presente convenzione e così via. Quindi ci metti davanti al buco non chi deve fare il lavoro perché ha fatto il danno ma gli metti una scuola agraria locale che cosa fai dopo, spari sulla Crocerossa se il lavoro non viene fatto bene? Insomma rendiamocene conto di questa roba qua, abbiamo l'interesse che li salti fuori un lavoro fatto bene oppure abbiamo l'interesse di dire: va beh, insomma è andata male, là non c'è venuto su niente, sono un po' di sterpaglie, un po' in qua, un po' in là perché là c'era del terreno buono, là non ce n'era per niente, perché c'era solo sabbia e ghiaia, allora vuole dire che prendiamo quello che c'è e il buco rimane, la landa desolata rimane, qualcheduno andrà lo stesso a fare il giro con la mountain bike là dentro alla buca, però insomma illuderci che quello lì è una riqualificazione ambientale ce ne passa insomma, quindi io sinceramente sono convinto che il Comune ne verrà fuori da questa vicenda qua delle cave, nella misura in cui si fa pagare la ghiaia come si deve, con il prezzo giusto e non con una miseria, si fa pagare l'I.C.I. perché è una area che produce delle risorse notevoli, si è rigidissimi su quello che è il ripristino, deve costare alla impresa cavatrice un bel po' di quattrini perché questa si renda conto che non è il caso di scavare lì perché dopo c'ho tante rogne a rimetterla insieme, è meglio che la vada a comprare a Ravenna che me la portano dall'estero e come

fanno per la terra della ceramica, non ci sarebbe nessuno scandalo e lasciamo stare il nostro terreno perché costa troppo scavarlo e ripristinarlo. Io credo che se non andiamo a finire lì e facciamo degli sconti sui ripristini non facciamo altro che tirarci la zappa sui piedi, io spero di non essere un profeta di sventura, ma ho la impressione che questo ripristino qua accontentandoci di tenere il buco senza portare della terra, centinaia di camion per fare un minimo di strato che sia seminabile, che possa tenere, noi non avremo il risultato che ci illudiamo di ottenere.

#### **CONS. GHERMANDI**

Grazie Presidente. Prima di iniziare l'intervento la richiamo a una mozione d'ordine che feci un po' di tempo fa, visto che anche stasera dalla mia, da dietro a me sono volate alcune offese gratuite, anche all'Assessore Vigarani a cui esprimo la mia solidarietà. Io credo che come dire, sono ben lieto di accogliere tutto il pubblico che vuole venire in questo Consiglio ma il pubblico non si può permettere di offenderci. Questo per, come mozione d'ordine. Visto che non hanno nemmeno il coraggio di farcele in faccia le offese o di farcele in faccia. In primis. E mi calmo.

In secundis rispetto alle due delibere che andiamo ad approvare questa sera ma io credo che stasera ci dobbiamo porre alcune domande, e sarò anche abbastanza, abbastanza veloce nel porle, non perché l'intervento non meriti una discussione ampia ma perché le delibere di questa sera credo debbano fare riflettere su tre tipi di quesiti, il primo è la volontà, vogliamo, siamo d'accordo nel recuperare quell'area di cava? Sì o no? La seconda, vogliamo che il recupero di quell'area di cava sia destinato ad un, come dire, ad un uso didattico e che sia l'istituto Lazzaro Spallanzani a curare quel tipo di ripristino? In secundis vogliamo prorogare la convenzione che permetta all'istituto Lazzaro Spallanzani di avere un pozzo irriguo come da richiesto che ci è giunta e che è agli atti per potere come dire, potere portare un nuovo sistema di irrigazione verso il meletto che già è stato, da quello che mi risulta, piantumato? Questo io credo siano le poche domande che ci dobbiamo fare questa sera. Io credo che la risposta debba essere sì, ma dagli interventi che mi hanno preceduto non ho sentito la volontà o meno di rispondere a queste domande o quanto meno non ho sentito il no. Grazie Presidente.

#### **CONS. RIGHINI**

Consigliere Ghermandi, le risposte sono già state date in ogni modo tutte quante e chi ha parlato prima ha già detto che effettivamente non è tanto un problema di dare risposta a quello che lei chiede ma semplicemente che all'interno di questo, di questo discorso sulle cave c'è assolutamente come sempre non poca chiarezza, dire poca chiarezza è molto riduttivo, siamo sempre di fronte ad un comportamento che non ottiene mai ciò che effettivamente i cittadini vorrebbero, cioè qui vorrebbero e gliele faccio io le domande, i cittadini di Castelfranco Emilia e di Piumazzo in particolare vorrebbero uno che si ripristinassero le cave, ma correttamente, nel modo migliore possibile e con le garanzie della massima a questo punto velocità possibile perché ormai il tempo penso sia scaduto, parliamo di '75, quindi questa è la prima domanda che vorrebbero i cittadini di Castelfranco Emilia.

La seconda domanda che questa, questa, questo ripristino fosse garantito veramente, ci fosse, io ho sentito in Commissione che si è detto che il 70 per cento del ripristino della cava San Giacomo è stato fatto, l'hanno detto, però la Granulati Donnini avendo già fatto il 70 per cento di questi ripristini ha bisogno di altri sei mesi come se dovesse fare un palazzo, non so, deve solo, deve riempire un buco con della buona terra e farci una buona operazione sopra, avete fatto un impianto fotovoltaico in quattro mesi hanno fatto, in cinque mesi, non so in quanto, ma la Granulati non è riuscita a chiudere un buco. Quindi già questo dice, la dice lunga sulla cosa. Poi si è parlato di un pozzo che è saltato fuori all'ultimo minuto, non si sa esattamente quando. Tutto questo comporta che ancora andiamo avanti nel tempo, poi viene fuori l'ultima domanda, cosa ne sarà di questa operazione, una volta che la Granulati Donnini ha chiuso l'operazione, una volta che realmente l'ha fatto, che si è ottenuto qualcosa di decente su questo c'è anche un altro grosso punto interrogativo perché non si sa se effettivamente questa specie di progetto che è stato proposto arriverà a buon fine, tutti hanno, hanno avuto questo dubbio, una volta che si è ottenuto questo cosa servirà ai cittadini di Piumazzo e di Castelfranco Emilia se poi non si può utilizzare questo terreno che per tanti anni è stato usato per interessi economici da queste società, il Comune non ci ha guadagnato nulla, ci hanno rimesso solo i cittadini del territorio e il risultato è che non sappiamo neppure se avremo poi l'utilizzo eventualmente di questa specie di parco pubblico. Queste sono le domande che noi ci stiamo ponendo tutti quanti, Consigliere Ghermandi, ci perdoni, ecco perché non è così automatico rispondere alle sue tre domande perché il discorso è talmente più ampio che le sue domande sono molto riduttive. Grazie.

#### **CONS. MEZZINI**

Sì, grazie Presidente. Ma io ho sentito alcuni interventi che hanno, alcune domande che hanno un senso, come al solito su questo tema sento anche i pareri più discordi possibili, abbiamo recuperare più sfalci e pagare di più la ghiaia, la ghiaia dobbiamo andarla a prendere in Albania, si sente di tutto e di più. Non voglio entrare nel merito perché fondamentalmente penso che condivido la prima affermazione che ha fatto Silvia, cioè per capire il futuro bisogna sempre conoscere il passato, condivido anche l'ultima parte del suo intervento che dice: dovete prendervi onori ed oneri di quello, perché il piano è vostro, sì, il piano è nostro, non l'abbiamo mai nascosto, stiamo cercando di renderlo il più trasparente possibile, stiamo cercando di dare tutte le informazioni possibili.

Una delle decisioni che è stata presa è stata come ripristinare questa cava, e una delle soluzioni che è stata proposta è stata quella di darla in convenzione all'istituto Spallanzani che mi permetto che venga definito scolaresca insomma mi sembra un po' riduttivo della professionalità e di un istituto che sta cercando di fare un passo significativo e importante di qualifica all'interno del nostro territorio. Possiamo discutere e la domanda è legittima ma credo che a questa domanda insomma la risposta sia quasi scontata, un dubbio legittimo è il pozzo serve forse a lavare la ghiaia? Io voglio credere, sperare che il pozzo sia una risposta che l'istituto Spallanzani chiede per potere cercare di fare il ripristino nel migliore del modo possibile, quindi la domanda è veramente: questo pozzo secondo noi va nell'ottica di potere garantire una opportunità in più per potere effettuare finalmente dopo tanti anni, dopo tante promesse il corretto ripristino di un'area. Sulla domanda onestamente che cosa ne sarà dell'area una volta che sarà ripristinato come è stato pensato, io ricordo che questa risposta è già stata data perlomeno forse in due se non tre commissioni, ma credo che sia corretto anche per la competenza e perché ha sempre dichiarato cioè ha sempre messo la faccia che questa risposta la dia l'Assessore. Grazie.

### **CONS. RENZO**

No, volevo solo aggiungere qualcosina così, chiaramente condivido quello che ha detto il Consigliere Mezzini, innanzitutto ringrazio Giorgio perché prendiamo atto che Giorgio praticamente ci ha fatto dei complimenti perché ha detto che questa amministrazione finalmente ha raggiunto il cosiddetto punto zero, io l'ho preso come un complimento e quindi significa che l'amministrazione su questo, anche su questo argomento sta lavorando bene. Nell'ultima Commissione, quella che abbiamo avuto la settimana scorsa effettivamente c'è stato un intervento della dottoressa Neri che ha fatto un po' il punto della situazione dell'ultimo periodo per quanto riguarda anche le richieste da parte dell'amministrazione nei confronti dei cavaatori per ciò che concerne le loro, come dire, le loro, la parte sanzionatoria. Mi sembra di ricordare i commissari che erano presenti possono confermare che si parlava di cifre anche abbastanza considerevoli. Ora però è chiaro che quando si parla di cave il discorso diventa sempre più ampio e diventa sempre grande perché chiaramente è un argomento grande, però io vorrei tornare sull'importanza dei due punti di stasera che è solo un aspetto piccolo di questo enorme discorso, di questo enorme argomento, però che meritano la giusta considerazione. Questi due, i due punti di stasera non fanno altro, non fanno altro che come dire prendere in considerazione un piccolo tassello che è quello del recupero della cava storica che diciamo in tutta franchezza e lo dico in tutta onestà, è stata una volontà di questa amministrazione e di questa maggioranza e di questa Giunta quello di volere intervenire su questa cava. Questa cava storica che se nessuno avesse voluto non c'era penso nessun obbligo da parte dell'amministrazione di ripristinarla. E c'è stata una volontà, è nata questa idea di volerla in qualche modo ripristinare, c'è stato, ci sono stati dei contatti, c'è stato un progetto, una richiesta da parte dello Spallanzani che chiaramente ha presentato questa idea e chiaramente noi quello che si chiede a questo Consiglio comunale è quello di approvare una convenzione, due convenzioni, una convenzione con la quale dare la possibilità all'istituto Spallanzani di realizzare in qualche modo un ripristino, poi può piacere, non può piacere, le mele saranno buone, saranno dolci, saranno amare, il terreno sarà inerte o poco inerte, ma se l'istituto Spallanzani ha ritenuto che il terreno è adeguato per potere piantare delle mele penso che non ci siano dubbi, almeno su quello, voglio dire, altrimenti ci avrebbe detto: guardate le mele non posso metterle, metterò delle felci o delle altre cose visto che il terreno è inerte. Chiaramente qualcuno dovrebbe spiegare al Consigliere Righini in che cosa consistono i ripristini perché parla sempre di riempire il buco, il buco non lo riempirà mai nessuno, ci piacerebbe, ma non sarà mai così, è inutile che continuiamo a dire, che buco, anche a me piacerebbe rivedere di nuovo il buco coperto ma è un buco talmente grande che penso nessuno riuscirà mai a coprirlo.

Sulle cose che diceva Manfredi, cosa ne sarà, si farà, le mele cresceranno, è chiaro che ci piacerebbe avere la sfera di cristallo e prevedere quello che succederà, se le mele andranno a buon fine o saranno di buona qualità o meno, una cosa è certo, che se diffidiamo sempre di tutto e di tutti praticamente possiamo starcene a casa e ci chiudiamo dentro casa e non facciamo nulla, quello che si chiede è quello di approvare una convenzione con questa società di cavaatori e dare la possibilità all'istituto Spallanzani di

fare questa operazione. E' chiaro che in tutta questa, così come c'è stato anche spiegato nell'ultima Commissione c'è stata una richiesta da parte dell'istituto Spallanzani che aveva manifestato la necessità di avere un pozzo per potere irrigare il meleto, e questo pozzo, l'autorizzazione di questo pozzo è stata richiesta nel mese di novembre da parte dei cavatori e dopo 60 giorni, quindi arriviamo all'11 gennaio, diciamo la autorizzazione è diventata come dire, attualizzabile, passatemi il termine, per cui è chiaro che siamo arrivati all'11 gennaio, adesso siamo agli inizi di febbraio, non è che sia passato poi così tanto tempo, quello che si chiede è quello di prorogare fino di altri sei mesi per potere consentire di eseguire questi lavori, poi è chiaro che a cavare un pozzo con una perforatrice, con una trivella ci metteranno qualche ora di lavoro, se vogliamo essere quello, ma voglio dire se quel giorno verrà a nevicare cioè voglio dire si sta chiedendo sei mesi di tempo, una cava che dagli anni '70 è così io penso che aspettare altri sei mesi non penso che sia poi la fine del mondo, grazie.

#### **PRESIDENTE**

Bene, se non vi sono altri interventi io chiuderei... eh, no dopo, chiudo il primo giro di consultazioni, darei la parola all'Assessore per una replica, prego Assessore.

#### **ASS. VIGARANI**

Sì, grazie Presidente. Cercherò di provare a dare una risposta in grado di toccare più o meno tutti i punti, le domande sono state tante. Allora il progetto è una variante non sostanziale a quello che è il vecchio piano di recupero. Ed è agli atti degli uffici quindi è patrimonio pubblico da nove mesi, quindi in sostanza tutti i Consiglieri e in modo particolare i commissari avevano, hanno avuto un ampio arco temporale di tempo per poterlo andare ad analizzare e vedere come sarà realizzato quello che è il bosco delle mele, quello che sarà comunque il recupero complessivo dell'area, quindi il tempo, il tempo c'è stato, quindi non è che uscendo sulla stampa la settimana scorsa abbiamo dato un elemento in più di quello che in termini di progetto complessivo, intento, di quello che ogni Consigliere avrebbe dovuto sapere tenendo conto che questo argomento, ma la stessa convenzione che andiamo a integrare stasera non solo è già stata vista in Commissione, ma è già stata vista in Consiglio comunale il 6 maggio scorso, ricordate bene che di fatto è, io ricordo bene anche che siete usciti tutti dall'aula, non avete neanche partecipato al voto. Quindi dovrete insomma più o meno ricordarvelo tutti.

Quindi questo penso che sia il primo punto. Quindi non è che stiamo parlando di una cosa nuova, quindi su quello, su quello siamo sicuri. Quel che si propone oggi sono appunto le due delibere, quindi si toccano due elementi, elementi molto, molto puntuali, il pozzo come si diceva è un elemento migliorativo extra computo metrico del piano di variante generale, quindi la perforazione del pozzo non è computata in quel progetto e non viene di fatto tratta da quello che è l'ammontare complessivo delle risorse messe all'interno di quella variante non sostanziale. Quindi questo è l'altro elemento.

Oltretutto, adesso provo andare abbastanza veloce cercando di recuperare le altre domande, quindi la dichiarazione sulla stampa era legata a questa cosa, e oltretutto non è, il pozzo ovviamente non è stato ancora realizzato per il fatto che dalla modulistica della Regione Emilia-Romagna che è l'organo competente per rilasciare l'autorizzazione ci sono 60 giorni dall'avvio, diciamo dall'invio della richiesta e 60 giorni sono scaduti da poco, quindi non è ancora stato appunto realizzato. Se è vero quanto dichiarato che in Commissione la dottoressa Neri si rivolgerà alla Procura per irregolarità e violazioni riscontrate, questo faceva parte appunto di quel quadro che è stato sinteticamente fatto che abbiamo indicato come raggiungimento del punto zero, nella quale si diceva, però in questo caso stavamo parlando di un altro impianto di cava, non stavamo parlando di questo piano che, di questa cava in particolare che ricordo è inserita nel P.a.e. 2009 solamente con funzionalità di completamento del recupero, quindi stiamo parlando di due cave che distano un chilometro e mezzo di distanza una dall'altra. Però quello che è il punto zero si diceva prima, così do anche la risposta a un'altra richiesta, è un elemento importante, era uno degli impegni importanti che c'eravamo presi quando abbiamo votato il 10 marzo del 2009, l'intesa del rapporto P.i.a.e. e P.a.e., cioè il fatto di recuperare prima di tutto tutto ciò che era il passato ed oggi avendo fatto, avendo inviato gli ultimi atti alla fine dell'anno scorso abbiamo diciamo il tavolo sgombero in questo senso, abbiamo effettuato con la medesima modalità le analisi su tutti gli impianti di cava del P.a.e. '97, è chiaro che il P.a.e. '97 aveva strumenti diversi dal nuovo P.a.e. e cioè quindi anche in termini di convenzioni, di controlli, cioè sono passati normativamente anni luce e c'è anche una, sicuramente una attenzione più ampia sicuramente e più marcata.

Sul fatto c'è una domanda che è ovviamente venuta da diversi Consiglieri, se la Granulati Donnini non porta a termine il ripristino cosa succede, ricordo ovviamente che quando si firma una convenzione c'è una fideiussione, si versa una fideiussione di importo pari a quello che è il computo metrico del piano di recupero complessivo, in questo caso sono 267 mila Euro circa, adesso vado a memoria, sull'intera cava

Rondine, 128 mila sulla parte della cava, della ex m1, e fideiussioni che vengono svincolate solamente a collaudo, cioè quando saranno finite le opere in modo particolare nella cava, visto che stiamo parlando della cava San Giacomo, finite le opere, finito il 100 per cento delle opere si farà il collaudo e solo in quel caso ovviamente si dirà che la cava pure restando all'interno dei confini del P.a.e. perché ovviamente resta all'interno della linea rossa perché non si fa la variante, si può dichiarare il completo recupero.

E' logico che queste sono cifre indicative del computo metrico fatto in quel momento perché ovviamente ci sono gli aggiornamenti e quant'altro. Oltretutto ci sono anche, c'è anche una apposita fideiussione anche sulla cava San Giacomo legato appunto al parte manutentiva quindi da un lato il cavatore ha dovuto corrispondere una fideiussione di manutenzione complessiva di 9 mila più 15 mila Euro di 24 mila Euro che poi ha tenuto la vecchia fideiussione che era di 26 mila Euro solamente per la parte manutentiva, poi è logico che tramite la convenzione e il rapporto che avrà appunto con l'istituto Spallanzani man mano verserà questa quota di diciamo, di risorse allo Spallanzani per potere fare i lavori all'interno, però la parte di fideiussione quella resta comunque. Ricordo che lo Spallanzani per dare anche una risposta al Consigliere Manfredi non farà, non ha fatto e non farà la realizzazione del recupero, cioè hanno partecipato le classi per vedere alcuni interventi, hanno fatto alcune piccole opere però la realizzazione, il grosso è ovviamente a carico del cavatore, loro attueranno quella che è la parte di diciamo gestione dell'area.

Provo ad andare avanti. Sui terreni inerti, sui terreni inerti all'interno della cava ci sono 45 mila metri cubi di terreno comunque già e quindi anche secondo i tecnici dell'istituto Spallanzani sono comunque terreni che sono congrui comunque al tipo di recupero che è stato individuato. Sul fatto, allora provo ad andare avanti, \*\*\* queste ho risposto a tutte, ecco sul tema di cosa si farà in futuro, adesso qua magari c'è da fare un discorso un po' più ampio, è un'area effettivamente scavata, è un buco scavato da 40 anni ormai. Il recupero della cava San Giacomo come è stato detto da diversi Consiglieri è stato uno dei punti cardine, e degli impegni principali che ci siamo presi in campagna elettorale ed anche comunque negli allegati al delibera stessa dell'intesa del 10 marzo, 10 marzo scorso, è un punto che vogliamo portare avanti ma come ha detto giustamente il Consigliere Renzo è un tassello di un più ampio piano di recupero, sappiamo che quella cava per i primi tre anni, i tre anni anche più pesanti che hanno gli oneri più pesanti per la parte gestionale rimarrà in capo al cavatore, e cosa faremo dopo, cioè cosa, il cosa faremo dopo è logico che per il tipo di progetto che è stato messo in campo che già comunque in questi tre anni ha una finalità pubblica importante, perché dentro ci va una scuola pubblica, cosa faremo dopo l'idea dell'amministrazione per come è stato impostato è quello di iscrivere l'area a quello che è il patrimonio verde pubblico, per come è stata impostata, però non è oggi che dobbiamo dirlo, dobbiamo inserirlo in un quadro di recupero un po' più ampio di tutto il polo, ma soprattutto non è lo strumento oggi quello delle due delibere che andiamo a vedere, ma lo strumento come sapete tutti perché l'abbiamo già detto penso milioni di volte saranno gli accordi, gli accordi pubblico privati quindi gli accordi, prima di tutto l'accordo di polo e gli accordi di fase, quindi sono questi e tutti quegli impegni che ci siamo presi portando avanti questo piano cave cioè ce li teniamo tutti stretti, non è che stiamo..., ripeto tutte le volte che esce questa cosa sembra quasi che in Consiglio comunale dobbiamo venire a dire: no, guardate, il 10 marzo del 2009 ci siamo sbagliati, e ci rimangiamo tutto, l'impegno che ci siamo presi di dare una sterzata, di dare un nuovo corso alla parte gestionale delle attività di cava ce lo teniamo tutto e i controlli verranno fatti, verranno fatte tutto ciò che abbiamo già individuato e votato negli atti e ripeto, il primo passo è stato quello di fare questo punto zero, solamente i cavatori, solamente quelle ditte che saranno adempienti a questo punto zero potranno accedere a quella che è la seconda fase che è la fase attuativa del nuovo P.a.e..

Alcune cose di dettaglio ancora, lo 057, il Consigliere Manfredi tutte le volte che parliamo di cave esce con questa cosa qua e forse ci troviamo anche d'accordo Consigliere Manfredi però la competenza non è del Comune, se la Regione Emilia-Romagna sceglierà di fare una nuova delibera di Giunta dove metterà che sono 15 Euro al metro quadro, noi prenderemo quella, cioè non è, purtroppo non è (intervento fuori microfono) non è competenza del Comune quella, quindi su quello... quindi la cosa che volevo dire è che sul futuro non sto dicendo che non diventerà parco pubblico, cioè sto solamente dicendo che quella serie di atti che stiamo facendo adesso ci stiamo tenendo delle porte aperte, sarà negli accordi che andremo a individuare quelle che saranno le scelte future, però per come è conformato il piano, se avete visto il progetto di recupero complessivo, ma mi sembra di avere capito che in pochi l'hanno guardato, quello si individua come un piano sicuramente, un piano di recupero importante adesso per la finalità didattica, ma con una idea di consegna poi alla collettività tramite il patrimonio pubblico, cercando poi di andare avanti anche con il rapporto con lo Spallanzani, quindi la nostra idea, nel nostro intendimento il rapporto con lo Spallanzani non è che si chiude adesso, anzi l'idea sarebbe quella ovviamente di andare avanti visto anche la qualità dell'impegno che ci hanno messo anche nei suggerimenti tecnici ma anche proprio io ho avuto

modo di partecipare ad alcune delle, diciamo dei sopralluoghi e di alcune delle attività in cava i ragazzi dello Spallanzani e i tecnici stessi ed anche i prof, hanno fatto davvero un lavoro egregio secondo me, quindi ne va solamente a loro merito.

Per il resto direi di fermarmi qua, se mi sono dimenticato alcune domande le riprendo volentieri, do volentieri la risposta nel secondo giro.

## **PRESIDENTE**

Bene grazie Assessore. La parola al Consigliere Barbieri. Prego.

## **CONS. BARBIERI**

Sì, grazie Presidente. Partiamo dalla domanda di risposte fatte dal capogruppo Ghermandi. Oggi c'era un ottimo articolo sul Sole 24 ore, inserto centro nord, parlava di cave, guarda caso di cave dell'Emilia-Romagna. C'erano i cavaatori che si lamentavano di una caduta di oltre il 30 per cento dei ricavi. Ovviamente. Ovvio e logico che a una caduta del mercato immobiliare, delle costruzioni ci sia una conseguente caduta anche delle operazioni dei cavaatori. I dati che mi sono trovati erano piuttosto carini, in Emilia-Romagna ci sono 267 cave, attive, guarda caso 50 e la Provincia che ne detiene di più è la Provincia di Modena, 50. Quasi il 20 per cento. Guarda caso la Provincia che ne detiene meno è Rimini, 2 cave. Se noi andassimo a fare il calcolo del patrimonio immobiliare sulla costa romagnola di Rimini ed andiamo a vedere quello che c'è in Provincia di Modena, non c'è poi questa grandissima differenza. Ma non c'era stato raccontato che le 50 cave che noi avevamo sul nostro territorio dovevano servire per la nostra autosufficienza? E se fosse così le altre province dell'Emilia-Romagna che sono decisamente tutte sotto il nostro computo di cave dove trovano la ghiaia per costruire? Il 50 per cento dei cavaatori, delle imprese cavaatrici sono iscritte alla lega Coop. Cosa hanno chiesto tramite la voce del suo Presidente, minore burocrazia e minori costi.

Domanda, allora la vera domanda che tu dovevi porre Ghermandi era se noi volevamo o se era necessario fare proprio le cave sul nostro territorio. Più di una volta ti abbiamo risposto assolutamente no, come oggi come oggi venire a domandare di fare i ripristini e poi qui dobbiamo capire, ripristini o recuperi. Perché se noi andiamo a visionare le parole o forse mi sbaglio, poi qualcuno mi vorrà correggere, ripristino che cosa vuole dire? Ripartire all'origine, recuperiamo un qualcosa che è rottamato, gli diamo un bel colpo di vernice e lo attacchiamo al muro come un qualcosa che è ricordo, insomma più o meno mettiamola così, in maniera sintetica.

Allora il ripristino e il recupero non porterà mai più le nostre terre come erano prima, questo è il dato fondamentale. Da questo presupposto è che noi abbiamo detto no assolutamente alla devastazione dei territori, oggi noi non possiamo dire sì ad un, come dire, una gestione di tipo ristrutturativa di buchi che non verranno mai più riportati come prima. Perciò tutto sommato a una schifezza che è stata fatta su questo territorio non possiamo accettare un conto misero di riparazione fatto da altri. Non so se rispondo chiaramente alle domande. Tutti noi rivorremmo vedere le nostre terre come erano prima, siccome nessuno ce lo può garantire ma siccome voi vi siete presi la responsabilità di fare quella devastazione che secondo noi ha anche poco significativo perché dagli effetti, da quello che si evince da questi signori cavaatori almeno per una buona parte di questi non mi pare che si siano comportati in modo corretto. E non lo diciamo noi, lo dicono gli atti, lo dicono le, proprio le questioni inerenti agli atti. Ho sentito dire che i ripristini non sono obbligatori, no i ripristini sono obbligatori o i recuperi come li volete chiamare voi, tra l'altro devono essere coperti da fideiussioni, poi mi domando se tutte le fideiussioni garantiranno sanzioni o tutto quello che è stato riversato sulla cava Chini, credo poco. Vi ricordo che queste società hanno anche una bella funzione di essere delle Srl e rispondono solo per il capitale versato, perciò se le fideiussioni sono insufficienti potete andare a arrampicarvi sui vetri o sui cristalli, i soldi se sono più di quanto sono previsti nelle fideiussioni non li riceverete mai, perché potrete fare tutte le cause che volete, poi questo paese voglio dire, causa che pende e causa che rende, abbiamo anche tanti avvocati qui dentro, lo sanno pure loro, alla fine chi deve prendere dei soldi sicuramente spende quelli degli avvocati ma i soldi non li vede più. Perciò il risultato è pari a zero.

Allora il discorso del meleto, è un discorso che diceva lei, adesso qua dovremo travestire qualche piumazzese, uno farà Adamo, l'altro Eva, sperando che non facciano questa fine perché se non si insomma vestiti, non spogliati, poi ci metteremo anche il serpentello perché faremo una rappresentazione dell'Eden, del paradiso. Insomma Piumazzo si potrà chiamare di tutto, ma che sia un paradiso con quella devastazione ci vuole una bella fantasia per potere indicare questo tipo di soluzione.

Evidentemente qualsiasi soluzione è conseguenza di una scelta che avete preso voi e che noi non ci sentiamo, noi, io parlo per il mio gruppo, non certo per gli altri, di condividere ovvero meglio di essere complici di scelte che non ci hanno mai visti come comprimari originariamente nelle cave e nel modo di

cavare come avete voluto voi e certo non ci vedranno in assoluta prima linea nel volere come dire tamponare il disastro che avete effettuato.

E' evidente il ripristino o il recupero è un qualcosa che fa piacere, ma fatto in queste condizioni ormai il torto è fatto e non ve lo perdoniamo più sia da Consigliere comunale che da piumazzese. Il voto è contrario per tutte le due delibere.

#### **CONS. MANFREDI**

Ma telegrafico, sulla vicenda del pozzo siccome mi pare di avere capito che c'è una modifica della convenzione che tende a recepire il fatto che ci vuole un pozzo, ci vuole un impianto di irrigazione, oltre a precisare che è ovvio che sarà a spese della ditta proprietaria della cava, chiedo che ci sia precisato il vincolo dell'uso dell'acqua in modo esclusivo per l'irrigazione, nessun altro uso potrà essere fatto di quell'acqua con quel pozzo scavato per quel determinato scopo. Grazie.

#### **CONS. SANTUNIONE**

Grazie Presidente. Allora, vado avanti sull'exkursus che avevo iniziato prima e che completo anche alla luce delle osservazioni che ha fatto l'Assessore Vigarani circa la disponibilità dei documenti relativi al recupero di cava ex San Giacomo ormai da molti mesi. E noi li abbiamo comunque visionati, li abbiamo visionati e guardati attentamente e voglio riportarvi un passo che fa proprio riferimento alla soluzione di recupero dove è in fase di realizzazione in meletto che vi riporto dalla relazione della variante al progetto cava Rondine presentato dalla ditta cavatrice, 20 aprile 2010 e si legge: la nuova proposta che si è concentrata in particolare sulla porzione di cava corrispondente alla ex cava San Giacomo Meg prende le mosse dall'idea di creare un'area fruibile dal pubblico. Si prevede quindi di realizzare stradelli con fondo ghiaiato, con andamento sinuoso e non lineare, che consentiranno di attraversare i due frutteti a bosco, il bosco delle mele. Il frutteto sarà ulteriormente definito da una cintura costituita da ciliegi da fiore e marusticani, nella zona centrale compresa fra i due frutteti sarà creata una zona attrezzata, tavole e panchine, raggiungibile percorrendo uno stradello a forma di stelo costeggiato da un filare di alberi, altre panchine saranno disposte lungo gli stradelli creando zone di sosta ombreggiate da macchie arboree e arbustive.

Insomma a Piumazzo pare che sarà realizzato un piccolo paradiso, comunque (intervento fuori microfono) come dice giustamente il Consigliere Barbieri ci vorranno Adamo e Eva, io mi chiamo fuori dalla rappresentazione, però vedremo cosa succede.

Allora sono arrivata a riportare tutti questi passaggi per rilevare e ribadire un concetto che è presente fin dai primi progetti di recupero della cava del piano del 1998, ovvero la fruibilità pubblica dell'area, allora stasera ho sentito tutta una serie di parole bellissime, l'uso didattico e la finalità didattica, la finalità pubblica, certamente con tutto il rispetto per la buona volontà dello Spallanzani, però questo, questa fruibilità pubblica dell'area dove va a finire? Perché peraltro questo era un elemento fondamentale del recupero della cava San Giacomo, fin dal 1998 e in realtà non se ne parla mai perché la finalità pubblica non è la stessa cosa di una fruibilità pubblica, peraltro che secondo quanto si legge nella relazione presentata dalla stessa ditta cavatrice mi pare debba essere una cosa da realizzarsi nell'immediatezza. Se l'area come mi pare accade ora e come forse potrà anche succedere per il futuro, perché si è parlato di una idea di consegna alla collettività, di una acquisizione al verde pubblico stasera in questa sede, ma in Commissione si è parlato anche di un'altra opzione ovvero per riportare le esatte parole dell'Assessore Vigarani questa area potrebbe anche rimanere un giardino privato, cioè soggetto a quella che è, e riporto parole dell'Assessore Vigarani, i Consiglieri presenti in Commissione potranno testimoniarlo, il che significa che sarà soggetto come qualsiasi altro giardino privato, così ci ha detto l'Assessore Vigarani, al regolamento comunale sulle aree verdi private. Quindi c'è, stasera sentiamo parlare di questa acquisizione al verde pubblico, ma è una sola delle possibilità, e allo stato risulta semplicemente una buona intenzione. Dove vanno a finire tutti quei buoni propositi di fruibilità pubblica dell'area? Peraltro dichiarati a gran voce dal 1998 fino ad oggi e dalla stessa amministrazione che oggi governa, perché se viene abbandonata questa fruibilità pubblica, oggi, in futuro, a questo punto sinceramente mi sembra che sia tutto completamente ancora aleatorio, saranno così cambiati e disattesi non solo gli indirizzi del piano del '98 ma anche quello che aveva dichiarato lo stesso cavatore con riferimento alla soluzione di recupero dell'ex San Giacomo soluzione attuale ovviamente. E quindi allora a questo punto io non posso che fare un complimento e ovviamente è un complimento ironico, a tutti quelli che hanno più volte dichiarato e hanno dichiarato questa sera di metterci la faccia e di volersi assumere la responsabilità di questo piano.

Ci tengo anche a fare un'altra precisazione perché sapete che cosa significa, che cosa succede se l'area recuperata rimane privata? Facciamo un ragionamento, significa, e questo poi è un problema che credo dobbiate porvi anche con tutte le altre aree che intendete scavare, perché come ci ha detto giustamente il



Consigliere Renzo il buco è talmente grande che nessuno riuscirà mai a coprirlo e qual è ovviamente il progetto, e scavare ancora visto che tanto l'abbiamo già, non si riesce a coprire, allora va beh, scaviamone dell'altro. E peraltro non è vero che questa amministrazione ha avuto la volontà di intervenire su questa cava, c'era un obbligo disatteso, fin dal 1998 quindi siete assolutamente in ritardo e assolutamente inadempienti quindi per favore evitiamo di vantarci di questo intervento che oggi leggiamo su tutti i giornali. Ed allora che cosa succede se l'area rimane privata, allora significa che le cave peraltro cosa che noi abbiamo sempre ritenuto e abbiamo sempre affermato, sono solo e soltanto una grande e redditizia attività economica che porta arricchimento a chi scava senza non solo nessun beneficio ma neppure nessun ristoro per la collettività e ricordatevi e questo ve lo dico fin d'ora, che se così sarà e che se l'area rimarrà nell'esclusiva disponibilità del privato e se si perderà questa fruibilità pubblica che voi avete e chi vi ha preceduto ha sempre dichiarato, voi che avete parlato di recupero e di ripristino delle cave dismesse che possono diventare percorsi naturalistici utilizzabili dai cittadini allora ricordatevi che se manca questa fruibilità pubblica voi ed anche chi vi ha preceduto avete ingannato i cittadini e frustrato le loro aspettative di potere fruire di quelle aree ambientalmente recuperate e se così sarà ve lo dico fin d'ora vergogna e tutti a casa, in primis chi ci ha messo la faccia come l'Assessore e vi dico anche un'altra cosa, spero non veniate a tirarmi fuori come è già successo peraltro in modo molto scorretto ed allora questa volta anticipo, il nostro ordine del giorno che abbiamo presentato lo scorso giugno, questo ordine del giorno, e ve lo dichiaro in questa sede poi vedrò di formalizzarlo, lo ritirerò, lo farò anche con ampie motivazioni e che vi anticipo solo brevemente tanto per capirci. Noi volevamo lanciare una sfida ma visto che voi chiedete alle altre forze politiche assunzioni di responsabilità, proposte, confronto e poi anche se avete tutto questo fate sempre e comunque quello che volete e quello che decidete anche disattendendo decisioni assunte in Consiglio comunale come peraltro è già capitato, non dico nient'altro ma presto farò anche una dichiarazione su questo punto, beh, allora sapete cosa c'è? Non meritate nemmeno un minimo di propositività da noi e neppure una sfida, se volete fare quello che volete vi arrangiate in tutto, noi controlliamo e dove non siamo d'accordo contrastiamo, visto che siete voi i primi a non essere in alcun modo collaborativi. Peraltro quello che ho denunciato è un gravissimo comportamento quello di tradire il mandato ricevuto dal Consiglio comunale, termino.

Io ritengo di non dovere dare in questa sede e in particolare modo al Consigliere Ghermandi nessun tipo di risposta. Questa è una progettualità vostra, la decisione è vostra, quello che si va a approvare questa sera sono gli strascichi di questa vostra progettualità. Non chiedete a noi delle risposte, delle decisioni che avete preso voi. La decisione è vostra, a voi le decisioni conseguenti, noi non vogliamo nessuna risposta, noi questo piano estrattivo così com'è lo contrastiamo, di fronte così come abbiamo fatto alle delibere del 6 maggio scorso noi non intendiamo neppure partecipare al voto in segno di contrasto totale e quindi usciremo da questa aula.

#### **CONS. RENZO**

Presidente, allora prendiamo atto che la minoranza uscirà dall'aula, quindi chiaramente rifiuta questa convenzione con l'istituto Spallanzani quindi è contraria al ripristino o recupero per stare a quello che diceva Giorgio Barbieri...

#### **PRESIDENTE**

No, volevo precisare che però chiedo scusa Consigliere, il gruppo Frazione...

#### **CONS. RENZO**

Ho detto la minoranza, non l'opposizione. Siccome, chiedo scusa allora. Minoranza (accavallamento di voci)

#### **PRESIDENTE**

Sì, non tutta la minoranza, perché il Consigliere Barbieri ha detto che vota contrario o mi sbaglio Consigliere? Ha detto che voi... (intervento fuori microfono) dovrà... esce pure lei?

#### **CONS. RENZO**

Preciso, allora preciso, con minoranza intendevo...

#### **PRESIDENTE**

Prego Consigliere, mi scusi eh. No, no.

#### **CONS. RENZO**

Con minoranza intendevo la lista civica Frazione Castelfranco Emilia, visto che più volte in questo Consiglio comunale loro si sono definiti minoranza, e non opposizione, avevo utilizzato una terminologia detta da loro. Quello che possiamo dire, noi il progetto è vero, il progetto è nostro, le cave sono state fatte dai partiti che hanno, che hanno, i partiti, i genitori del Partito Democratico del quale io mi onoro di fare parte. Noi andremo avanti, anche senza la presenza in aula della minoranza, anche con il voto contrario mi sembra di avere capito della Lega Nord, e niente, tutto quello che possiamo fare che noi abbiamo promesso delle cose ai cittadini, i cittadini ci hanno dato la loro fiducia, torneremo dai cittadini alla fine di questo mandato, diremo ai cittadini cosa avevamo proposto, cosa abbiamo fatto, i cittadini giudicheranno e ci daranno se vorranno e se riterranno il nostro lavoro fatto bene ci daranno di nuovo il loro consenso altrimenti prenderemo atto del nuovo, della volontà dei cittadini.

Quello che posso dire è che noi l'unica cosa che possiamo garantire è che noi ci mettiamo sempre tutto l'impegno che possiamo che la nostra Giunta è continuamente come dire tallonata da parte del Partito Democratico del quale io faccio parte, per cercare di portare avanti i progetti, per cercare di portare avanti le promesse che abbiamo fatto, quello che possiamo garantire che la Giunta ci sta mettendo tutto l'impegno, è quello, su quello che posso giurare è che tutti noi stiamo lavorando con la massima onestà. Se riusciremo a portare avanti questo progetto e riusciremo a recuperare, spero di avere usato il termine corretto, una parte di questa cava storica sarà ben fatto e penso che noi ci riusciremo. Grazie.

### **CONS. RIGHINI**

Allora noi siamo stati abbastanza chiari, il primo discorso, il primo ragionamento che abbiamo fatto è questo, si parla di chiedere, di portare avanti, di potere avere, i cavaatori chiedono di potere portare ancora avanti per un altro tot di mesi il ripristino di queste cave, già solo al 70 per cento, ci siamo detti, Consigliere Renzo so benissimo che non si tratta di portare al piano campagna questa cava, avevo chiesto già in Commissione cosa rimanevano, sono 8 metri che rimane sotto, quindi non era questo il discorso. Il ragionamento che ho detto è un altro, cioè per ripristinare questo cosiddetto buco ci vogliono sei mesi da quando siamo partiti, chiedono altri sei mesi per finirlo, ma stiamo parlando di un buco che non viene neanche chiuso e ho fatto un esempio. Abbiamo di fronte un impianto fotovoltaico, un certo livello, che è stato fatto in cinque mesi, in quattro mesi, in tre mesi, ad agosto era ancora da fare. Questo è il ragionamento, in due mesi, questo è il ragionamento, l'esempio che avevo portato, quindi i cavaatori già questa cosa, già il fatto poi stesso che si tratti di fare un pozzo che non è chiaro se lo Spallanzani l'ha chiesto a agosto, o se l'ha chiesto a novembre, in ogni modo si tratta di fare un pozzo, sappiamo che non ci vuole una cosa, non ci vogliono dei mesi per fare un pozzo, quindi già questa cosa non siamo assolutamente d'accordo con questa operazione che è già una operazione non trasparente, come tutta l'operazione cave. Come tutta l'operazione cave che è così, quindi già questo è il primo discorso. Il secondo ragionamento è che in ogni maniera, chiaro che i cittadini vorrebbero sapere, l'hanno chiesto tutti, cosa se ne farà di questo eventuale ripristino, se ci sarà, se sarà sufficiente, se sarà qualcosa di fruibile, già abbiamo tutti detto che non ci crediamo, l'avevamo già detto nelle prime commissioni quando fu presentato questo progetto che lo vedemmo, tutti quanti dicemmo opposizione e minoranza e quant'altro che era ridicolo che non si sarebbe fatto niente di buono, si parlò del meleto, di chi correva nel meleto e quant'altro, quindi non sono novità di adesso. Per cui assolutamente noi siamo contro a questa, alla prima e alla seconda convenzione. Quindi voteremo assolutamente contro. Grazie.

### **CONS. MEZZINI**

Sì, grazie Presidente. Volevo intervenire perché tirato indirettamente in causa come membro della Commissione quattro. Allora premetto che è corretto chiedere conferma, non vorrei che passasse il messaggio della Commissione che qualcuno della Commissione quattro, o peggio ancora delle altre commissioni, non si ricorda bene quello che viene detto perché sono sicuro che non erano queste le parole di Silvia. Arriviamo stanchi però insomma cerchiamo di metterci l'impegno che possiamo. Io nelle parole dell'Assessore Vigarani, ma sì, questo potrebbe anche essere, diventare un giardino, l'avevo visto come, io, però magari mi sbaglio e Max mi correggerà, una provocazione nel senso che sì, se non facciamo alcuni passi questa è una area privata. E' una area privata che se non vengono fatti alcuni passi, se non vengono fatti alcuni passaggi possono venire, potrebbe teoricamente rimanere un giardino privato. Credo che tutto quello che sta facendo l'amministrazione compreso il pozzo che non so se ci voglia sei mesi o sei mesi, l'abbiamo capito dalla Consigliere Righini che ci vuole un minuto a scavare un pozzo, io questo non lo so, ma credo che solo a livello di iter probabilmente, sono concorde con quello che chiede Fiorenzo, almeno chiediamo che questo pozzo serva solo per irrigare, osservazione corretta, è l'unica osservazione che mi sento, non l'unica, è una delle osservazioni che mi sento di condividere pienamente perché è legittima e ha un senso, pienamente condivisibile, tutto quello va nell'ottica di cercare di rendere

quell'area in un futuro fruibile, può piacere, può non piacere, non è detto che debba piacere a tutti però va nella direzione che più o meno con condivisione abbiamo cercato di ottenere.

Sul resto quante cave ci sono, quante cave non ci sono, l'Emilia-Romagna è quella con più cave, perché ci sono tante cave, si potrebbe parlare all'infinito, sicuramente l'Emilia-Romagna non è la Regione in Italia con il più alto numero di cave, la Regione con il più alto numero di cave è una Regione che comincia per l, e finisce per ia. Ma non è grande problema, non credo sia l'argomento di questa sera.

Per concludere ricordo, ricordiamo tutti perfettamente le parole, credo, ma penso che l'Assessore ci potrà poi correggere dopo, il senso delle parole fosse fundamentalmente un altro, e quello che ripeto stiamo cercando di fare è di andare nell'ottica di potere dare l'area nelle migliori condizioni possibili, è perfettamente vero, non saranno più quelle iniziali, questo è perfettamente vero.

L'ultima cosa che vorrei capire è, cioè io onestamente fra le tante cose che penso non si possa imputare, e volevo capire dalla Consigliere Righini dov'è la poca trasparenza, cioè stiamo cercando di fare di tutto e di più, compreso, cercando di spiegare tutto, non cercando sempre unanimemente consensi ma rischiando anche, presentando quello che facciamo, almeno non diteci di essere poco trasparenti ecco. Grazie.

### **CONS. GHERMANDI**

Grazie Presidente. Inizio da Silvia, rispetto alle domande che ho posto io nel mio primo intervento \*\*\* domandare è lecito e rispondere è cortesia, prendo atto Silvia che in questa fase, senza offesa, tu non sia cortese. Ma questo, ma non c'è nessunissimo tipo di problema. Sugli interventi che mi hanno preceduto, in particolare Giorgio, al di là della dicotomia tra Regioni scavate di più e Regioni scavate di meno ti ricordo Giorgio la Regione Lombardia e la Regione Sicilia che abbiamo sempre ripetuto essere le due Regioni con la deregolamentazione più totale rispetto a questo tema, perlomeno noi un barlume di regolamentazione abbiamo cercato di darlo, ti rimando all'accordo ex articolo 24 che abbiamo approvato non molto tempo fa.

Ma in relazione ad un intervento più politico, ho cercato di fare, come dire, dare un taglio piuttosto tecnico nel mio primo intervento, credo che una cosa sia palese, che ci sia stata una discontinuità totale, uno smarcamento rispetto alle politiche che fin qui si sono viste rispetto al tema cave. Innanzitutto credo che vi sia stata una volontà precisa che è quella di portare a compimento quell'area, cioè si parla di recupero Giorgio, hai usato la parola giusta, e non è ripristino. E quindi da un lato tenere fede anche a quelle che sono state le promesse elettorali fatte non meno di due anni fa. In più, cosa che è passata in Commissione, la volontà di questa amministrazione e dei partiti che sostengono questa amministrazione di portare a galla tutte le inadempienze, presunte o anche accertate all'interno di quegli spazi, fare il cosiddetto punto zero, e da lì ripartire. Dopo di che rispetto alla vocazione di quell'area, io credo che, e lo dico all'Assessore Vigarani, noi abbiamo tre anni di tempo in cui si instaurerà il cantiere no? Di recupero di quell'area, che ricordo è un'area privata che però è aperta per scopi didattici e per diciamo per eventi. Abbiamo dico tre anni per potere ragionare, assieme anche e soprattutto alla cittadinanza di decidere di acquisire quell'area al patrimonio pubblico e di che cosa farci dentro con tutti gli oneri e gli onori sia ben chiaro ma questa è a materia degli accordi pubblico privato, ricordiamocelo bene, non è materia di stasera. Mi fermo qua, il nostro voto è favorevole a entrambe le delibere.

### **PRESIDENTE**

Bene, grazie Consigliere Ghermandi, vi sono altri interventi? Se non vi sono altri interventi a questo punto darei la parola all'Assessore per una risposta definitiva. Prego.

### **ASS. VIGARANI**

Sì, grazie Presidente. Adesso parto, tutte le volte che si parla di cave, anche se i temi sono abbastanza puntuali esce sempre in qualche studio termini di paragone a livello nazionale, gli studi sono molto importanti, bisogna leggerli bene, sempre a fondo, magari il consiglio che do è sempre quello di non leggere gli articoli che commentano gli studi, ma quello di andare a prendere la fonte primaria, cioè lo studio stesso. E in modo particolare lo studio di Lega Ambiente, loro sono molto attenti su appunto l'osservatorio cave sia sulla panoramica degli oneri, sia anche quali sono le ragioni che hanno, più che altro non è tanto quale delle più cave, il maggiore numero di cave non recuperate e gli abbandoni di cava, quello è il dato importante e l'altro dato importante è la condizione assolutamente critica che hanno quelle realtà soprattutto del sud dove non c'è un piano cave, cioè dove era come da qua da noi negli anni '70 nel quale era lasciato un po' alla libera impresa, quindi il non avere un piano cave è sicuramente un dato di, cioè è sicuramente un problema molto ampio.

Sempre Giorgio Barbieri sulla cava Chivi, le cave sono Srl, spesso è vero, è vero, sono Srl, noi quello che abbiamo in mano è una fideiussione che ovviamente non è affatto paragonabile a quello che è l'importo

della, la chiamo sanzione, cioè del computo del mancato ripristino che supera il milione di Euro, un milione e due, e di quella che sarà la successiva sanzione amministrativa, è vero, non sono paragonabili, perché la fideiussione copre semplicemente il 100 per cento del ripristino del vecchio piano. Non sono cifre paragonabili, però non abbiamo avuto dubbi su quella che era la strada, cioè non è che... ci siamo detti: eh, allora le cifre non sono paragonabili, aspetta che ci fermiamo e non computiamo quello che è tutto il costo. No, su quello l'obiettivo politico e l'input politico era chiaro, in quel senso, quindi ovviamente siamo andati avanti. E' vero, sono delle Srl e sappiamo purtroppo quale potrebbe essere lo scenario probabile insomma su questo.

Consigliere Manfredi, il vincolo sull'uso dell'acqua del pozzo, il pozzo sarà collegato con una autoclave, con una centralina per l'irrigazione del meleto. All'interno del polo 12 come lei saprà perché o comunque dovrebbe sapere, ha partecipato a diverse commissioni, ci sono diversi piezometri, sono 7, quei due nuovi che sono stati collocati più diversi pozzi, se il cavatore si vuole attaccare per potere lavare della ghiaia ha mille punti al quale comunque attaccarsi, cioè non è che con un vincolo su quel pozzo andiamo a porre un elemento di grosso vincolo per il cavatore, scusate il gioco di parole. Quindi è logico che quello è finalizzato comunque al frutteto e all'impianto che ripeto con un grosso contributo lo Spallanzani ha appunto messo in campo, ideato e che sono sicuro ci, sono sicuro che ci consentirà di avere una gestione efficiente di quella che è tutta l'area.

Della Consigliere Righini ha di fatto rimarcato ancora cose che aveva evidenziato nel primo giro degli interventi, dovrò dare anche io insomma la stessa risposta, così magari provo a iniziare a rispondere anche alla Consigliere Santunione. La fruibilità pubblica, quello che succederà in quell'area oggi io non vengo a dire che non sarà pubblica, dico che le strade essendo l'area non pubblica attualmente, l'area è di proprietà del cavatore, alla fine saranno due, o resta del cavatore o diventa pubblica, per il piano che abbiamo dato per come è stato conformato è chiaro quello che sarà l'intendimento, però oggi io ovvio che c'è l'impegno politico da un lato, però non ho un atto tecnico che si chiama ripeto accordo, ma queste cose le abbiamo già dette penso 400 mila volte, che formalizza questa cosa, si chiama accordo, è un atto preciso della pianificazione delle cave. E' un atto preciso. Quindi il tradimento del mandato del Consiglio comunale sulla delibera, della delibera, della delibera di Giunta e del recepimento non è oggi la seduta sulla quale discutere di questa cosa.

Poi sul fatto, allora mi sembra di capire ed è chiaro insomma, è chiaro a tutti che la lista civica Frazione e Castelfranco Emilia voglia che l'area diventi pubblica, cioè e venga inserita all'interno del patrimonio pubblico e su quello è chiaro insomma. E che conseguentemente voglia che vada avanti il progetto di recupero individuato nella variante, perché questo, perché è questo qua il progetto votato e legato a quel tipo di area. Quindi che i cittadini utilizzino pubblicamente questa area, allora vi chiedo se è questo, perché il 6 maggio scorso per bocca del vostro candidato Sindaco avete detto che avreste impedito alle persone alle quali volete bene di andare in questa area se un giorno fosse diventata pubblica, io mi sono andato a leggere i verbali di quella seduta, secondo me è abbastanza in contrasto. Alla fine io lo dico molto chiaramente, volete essere costruttivi, non costruttivi, proporre sfide, fate voi, non è affatto un problema, cioè non... se non ci volete più dare queste... se non ci volete dare più questa possibilità pazienza, noi abbiamo già un programma elettorale e degli impegni sulle cave, noi porteremo avanti quello i contributi arriveranno, lo spero proprio, li valuteremo, però se non vorrete più darceli è uguale, è uguale. Noi gli impegni sulle cave li abbiamo già formalizzati, li abbiamo già scritti da qualche mese e abbiamo anche un programma elettorale che li contempla, poi chiudo, capisco la, ovviamente la frustrazione di una forza politica che come unico punto nel programma elettorale aveva quello del no cave, grazie. Circa

## **PRESIDENTE**

Bene, grazie Assessore. Passiamo quindi alla votazione. Chi non deve votare lo inviterei ad abbandonare l'aula, chi invece deve votare lo inviterei a prendere posto. Se vi sono Consiglieri fuori che devono votare... quindi inviterei... quanti presenti? A questo punto, quindi ci sono 16 presenti.

Votiamo prima per il punto otto, polo estrattivo 12 California e cava Rondine convenzione per attività estrattiva. Chi è favorevole? Chi è contrario? Quindi 12 voti favorevoli, 4 contrari.

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole? Chi è contrario? 12 voti sempre favorevoli e 4 contrari.

Votiamo per il punto nove, convenzione tra il Comune di Castelfranco Emilia e l'istituto di istruzione superiore Lazzaro Spallanzani, la ditta Granulati Donnini S.p.A. per il recupero ambientale e la gestione della porzione della cava Rondine corrispondente all'ex cava San Giacomo sita nel polo 12 California nel Comune di Castelfranco Emilia. Chi è favorevole? Chi è contrario? 12 favorevoli, 4 contrari.

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole? Chi è contrario? Idem, come prima.

A questo punto passiamo al punto dieci.

**PUNTO N. 10 ALL'ORDINE DEL GIORNO - PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIERE COMUNALE VANZINI RENATA (PD), DEL CAPOGRUPPO CONSILIARE CHIEPPA LUIGI (IDV) E DEL CAPOGRUPPO CONSILIARE SANTUNIONE SILVIA (LISTA CIVICA FRAZIONI E CASTELFRANCO) DEL 18/01/2011 "CITTA' LIBERE DALLE PUBBLICITA' LESIVE DELLA DIGNITA' DELLA DONNA"**

**PRESIDENTE**

Darei la parola al Consigliere Vanzini, prego Consigliere.

**CONS. VANZINI**

Grazie Presidente. Vado alla lettura dell'ordine del giorno in particolare per fare, per rendere chiarezza anche alla cittadinanza che è presente così sa di che cosa stiamo trattando la discussione di questo ordine del giorno. Premetto anche che l'ordine del giorno è stato allargato a tutte le forze politiche in Consiglio con largo anticipo e per questo hanno aderito anche l'Italia dei Valori e la lista civica Frazione di Castelfranco che ringrazio la Consigliere Santunione che ha apportato alcune integrazioni di cui ne riconosco la sensibilità in cui ha esposto.

L'oggetto di stasera è: città libere dalla pubblica lesiva della dignità della donna.

Premesso che in data 3 settembre 2008 è stato approvato dal Parlamento europeo la risoluzione 2038 relativa all'impatto del marketing ed è la pubblicità sulla parità tra donne e uomini, premesso che le azioni di sensibilizzazione promosse dal coordinamento nazionale dell'Udi, unione donne in Italia ha recentemente lanciato la campagna immagini amiche per contrastare la pubblicità che offende le donne e gli stereotipi femminili. La Commissione del Parlamento europeo per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere con la relazione numero A6 199 /2008 ha evidenziato come la pubblicità contribuisca ad alimentare e consolidare gli stereotipi di genere determinando un impatto negativo sulla parità tra i sessi e in particolare ha sottolineato che gli stereotipi sulle differenze di genere proposti dalla pubblicità producono sugli individui un processo di oggettificazione e mercificazione per cui i corpi delle donne e degli uomini vengono rappresentati come oggetti e tuttavia continuano a essere le donne quelle che ne soffrono maggiormente le conseguenze. Ridurre un essere umano ad un oggetto espone l'individuo alla violenza e all'offesa, le politiche per la parità di genere devono essere finalizzate anche ad evitare che le persone a qualunque età subiscano continuamente e involontariamente l'esposizione a messaggi oggettificanti, mercificanti e stereotipizzanti.

Vista la legislazione comunitaria sui diritti delle donne e la parità tra donne e uomini, considerato che è particolarmente importante che la pubblicità sui media sia disciplinata da norme etiche e /o norme giuridiche vincolanti, che proibiscano la pubblicità che presenta stereotipi di genere o che incita al sessismo, alla mercificazione del corpo e alla violenza. Per evitare di riprodurre stereotipi di genere occorre il coinvolgimento di tutta la società nelle diverse espressioni di rappresentanza e di partecipazione popolare, in quanto si tratta di una responsabilità condivisa tra tutti i soggetti.

Tutto ciò premesso il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta: 1) ad aderire all'iniziativa promossa dal coordinamento nazionale dell'Udi, città libera dalla pubblicità lesiva della dignità della donna, 2) a dichiarare il Comune di Castelfranco Emilia città libera dalla pubblicità offensiva della dignità della donna, 3) a promuovere una adeguata pubblicizzazione e comunicazione sia sul territorio comunale sia al di fuori dello stesso, nelle sedi opportune della adesione del Comune di Castelfranco Emilia all'iniziativa di cui al punto 1 e la dichiarazione di cui al punto 2, 4) a dare adeguata attuazione alla adesione di cui al punto 1 e alla dichiarazione di cui al punto 2 attraverso un impegno a che nessun materiale inerente iniziative collegate o patrocinate dall'ente e nessuna pubblicazione sui propri mezzi di informazione e comunicazione, sito periodico di informazione, sia veicolo di tali stereotipi avvilenti per la dignità delle donne, 5) a chiedere agli organi di governo nazionale e regionale per quanto di competenza l'attuazione della risoluzione comunitaria numero 2038 del 3 settembre 2008 del Parlamento europeo sull'impatto del marketing e della pubblicità sulla parità tra uomini e donne, che indica come inammissibile il modello pubblicitario lesivo verso il genere femminile chiedendo agli Stati membri di adeguare decretazioni e leggi in tal senso, 6) ad aderire alla campagna promossa dal coordinamento nazionale dell'Udi immagine amica sostenendo la moratoria della pubblicità lesiva della dignità di genere e a adottare provvedimenti idonei a salvaguardare l'immagine e la dignità umana. Grazie Presidente, ho finito.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Vanzini, mi aveva chiesto la parola il Consigliere Righini, prego.

### **CONS. RIGHINI**

Se vuole... allora, dunque questo ordine del giorno che è assolutamente condivisibile nella sostanza, e nei risultati che vuole ottenere, d'altra parte come mi sono già espressa nel comunicato che feci sulla giornata contro la violenza alle donne, la giornata O.N.U. contro la violenza alle donne, chiaramente la mercificazione del corpo femminile crea sicuramente maggiore violenza perché la donna diventa ancora più oggetto da possedere e diventa sempre meno persona. Questo è assolutamente, totalmente condivisibile. Però per condividere tutto questo è necessario che non venga strumentalizzato perché una condivisione deve essere una condivisione senza strumentalizzazioni politiche di nessun genere. Quindi questo riportare che pure è chiaramente vero, sì l'Udi fa una campagna, ha fatto e sta facendo una campagna contro la pubblicità lesiva, gliene diamo atto, ma diamo atto a tantissime altre situazioni femminili che stanno occupandosi dello stesso problema, quindi non è solo esclusivamente una campagna dell'Udi, questo avviene sia a livello nazionale che a livello europeo. Ricordo anche che il 25 gennaio, esattamente, è stato firmato dal Ministero delle pari opportunità proprio un protocollo di intesa proprio sulla pubblicità lesiva alla donna con l'istituto di autodisciplina pubblicitaria per cui stanno già iniziando a livello nazionale ad occuparsi di questa tema e a creare questi sistemi dove in ogni modo le campagne pubblicitarie lesive vengono fermate prima che entrino nel circuito.

Ricordo anche che sicuramente è molto importante che i Comuni abbiano, si dotino di questi strumenti, cioè del fatto che possano agire su queste campagne, però ricordo anche che un Comune basta andare nel caso di Castelfranco Emilia al ponte di Samoggia o al ponte di Sant'Ambrogio che la campagna è già finita. Quindi è sicuramente un problema che va visto a livello nazionale.

In ogni maniera poiché, in ogni maniera è sicuramente positiva, in tutti i sensi, questa operazione, noi siamo assolutamente d'accordo, però chiediamo proprio perché vi sono delle forme di strumentalizzazione politica a cui non possiamo partecipare chiediamo che vi venga fatto almeno alcuni emendamenti che ho preparato. Emendamenti che non annullano il rispetto e la partecipazione che possono dare le associazioni come appunto anche l'Udi a questa campagna, quindi non annullano la dimostrazione o la nostra considerazione di questa campagna, semplicemente la presentano in quello come deve essere, a una condivisione, non un impegno a partecipare alla campagna dell'Udi. Questo è il nostro concetto, se questi emendamenti saranno accettati noi siamo assolutamente d'accordo nel firmare questo ordine del giorno che come contenuto è assolutamente condivisibile. Grazie.

### **PRESIDENTE**

Chiedo scusa, allora a questo punto io chiedo ma gli emendamenti sono stati sottoposti ai proponenti? Eh, allora adesso... non ho capito. (Intervento fuori microfono) cioè gli emendamenti vi sono stati proposti? Appunto. Io farei questo, se, per un fatto di correttezza, se lei come, se lei legge un attimino gli emendamenti, poi se vuole sospendo alcuni minuti per consentire... poi consentire ai proponenti di capire se accettano gli emendamenti oppure no. Quindi cortesemente Consigliere Righini io la inviterei a leggere l'emendamento.

### **CONS. RIGHINI**

Allora nel premesso al punto 2, dove si dice le azioni di sensibilizzazione promosse dal coordinamento Udi, unione donne italiane etc., diciamo sarebbe: le azioni di sensibilizzazione promosse dalle associazioni impegnate nella tutela delle donne hanno recentemente e poi continua con il discorso. Questo è il punto 2.

Nell'impegnato al punto 1, invece di: ad aderire all'iniziativa promossa dal coordinamento nazionale Udi, "accogliendo un suggerimento del coordinamento nazionale Udi condiviso anche dalle associazioni impegnate nella tutela delle donne" e poi continua.

Ed infine al punto 6, invece di: a aderire alla campagna promossa dal coordinamento nazionale Udi "ad accogliere un suggerimento del coordinamento nazionale Udi condiviso anche dalle associazioni impegnate nella tutela delle donne. Questo è il nostro emendamento, dopo di che noi siamo prontissimi a votarlo, grazie.

### **PRESIDENTE**

Bene, allora io a questo punto chiederei di sottoporli ai proponenti, sospendiamo alcuni minuti il Consiglio affinché possiate valutare un attimo. Quindi il Consiglio è sospeso.

La seduta è sospesa.

La seduta riprende.

**PRESIDENTE**

Riprendiamo la seduta. Pregherei i Consiglieri di prendere posto. Cortesemente prendete posto così riprendiamo il dibattito. Dunque avevamo lasciato, Consigliere Righini la pregherei di spegnere il microfono cortesemente. Quindi allora il Consigliere Righini aveva proposto un emendamento. Chiederei quindi ai proponenti di sapere se viene accolto, è accettato questo emendamento oppure no.

**CONS. VANZINI**

Allora in accoglienza degli emendamenti espressi dalla Consigliere Righini abbiamo così emendato alcuni punti dell'ordine del giorno.

Nel punto 2, nel premesso 2 viene così integrato: le azioni di sensibilizzazione proposti dal coordinamento nazionale dell'Udi unione donne in Italia ha recentemente lanciato la campagna immagine amiche per contrastare la pubblicità che offende le donne e gli stereotipi femminili, viene aggiunto: nonché le azioni di sensibilizzazione impegnate nella tutela della donna.

**PRESIDENTE**

Allora io, quindi Consigliere Righini questo è diverso, allora cortesemente possiamo, allora io chiederei se l'emendamento che lei ha presentato prima è questo qui, ho capito, però io devo fare votare su un emendamento a questo punto, quindi io chiederei che mi venga fornito l'emendamento. Cortesemente. No, no, ma anche corregge l'emendamento sulla base di quello che era concordato. Anche perché devo sottoporlo a votazione questo emendamento.

Bene, allora, a questo... io darei un attimino lettura... bene, allora direi che ci siamo, sì, adesso senza stare a rileggere chiaramente tutto l'odg insomma, quindi noi accogliamo questo tipo di emendamento da parte del Consigliere Righini, quindi nel premesso punto 2, dopo il premesso punto 2 si dice: nonché le azioni di sensibilizzazione promosse dalle associazioni impegnate nella tutela delle donne. Poi dove si impegna l'amministrazione, il Sindaco e la Giunta, si dice, sempre nel punto uno: ad accogliere l'iniziativa promossa dal coordinamento nazionale Udi, città libere dalla pubblicità lesiva della dignità della donna, nonché da quelle delle associazioni impegnate nella tutela delle donne. Poi al punto 6: ad accogliere la campagna promossa e così via.

Allora a questo punto io chiedo alle proponenti se siete d'accordo sull'accettare l'emendamento.

**CONS. VANZINI**

Sì, a questo punto sì.

**PRESIDENTE**

Bene, a questo punto io sottopongo a votazione l'emendamento quindi, no, io farei prima votiamo l'emendamento e poi dopo... volete discutere anche l'emendamento? No, io farei questo tipo di discorso, voterei prima l'emendamento, dopo l'ordine del giorno emendato lo sottoponiamo a discussione. Va beh, è sempre... l'ordine del giorno emendato lo sottoponiamo a discussione. Va beh, apriamo il dibattito, per me è uguale, non è... era un... per un discorso di... (intervento fuori microfono) sì appunto. Lo accetto, però dobbiamo votare anche l'emendamento prima. Va beh, comunque apriamo il dibattito, è uguale. Non c'è nessun problema. Barbieri vuoi intervenire prego, prego Consigliere Barbieri.

**CONS. BARBIERI**

Allora, partiamo con il brava alla Consigliere Renata Vanzini perché effettivamente quello che ha detto l'ha presentato per tempo, e ha dato ampia pubblicità e ha anche richiesto a tutti i gruppi eventualmente di aderire. Piccola nota polemica: è in classifica al numero 30 su 31, ci sono ordini del giorno che aspettano da 19 mesi, dall'inizio legislatura e devono essere ancora discussi. Diciamo che purtroppo o per fortuna agli ordini del giorno di maggioranza si dà quasi sempre una corsia preferenziale, questo non sarebbe una cosa molto logica, ma va bene, e la chiudo lì. Ho detto che la chiudo lì.

Domanda, domanda perché non lo so e perché non sta scritto, siccome io di manifesti ne faccio tanti, ammetto che non ci sono mai immagini femminili e ci sono cose diverse che fanno arrabbiare sempre voi, ma la cosa mi fa piacere. Però quando vado a presentare manifesti sempre in modo regolare e pago le tasse \*\*\* di altri soggetti mi trovo manifesti che propagandano serate particolari in qualche night club dove ci sono sostanzialmente donne non troppo vestite. Credo che non ci sarà nessun effetto per quanto riguarda questo tipo di pubblicità sul territorio perché sennò andremmo contro a leggi nazionali che in questo caso noi non abbiamo competenza. Questo vorrei avere un conforto da voi che...

Per quanto riguarda il resto, ho letto con piacere perché quando si parla di dignità umana e soprattutto di genere con piacere che in quel di Sesto San Giovanni nota amministrazione di centro sinistra si è approvato un ordine del giorno per vietare il Burka nei luoghi pubblici. In quel caso è stata indicata che una delle cose che il Burka andava a contrastare era la dignità della politica (fuori microfono). Auspicio che qualora un giorno presentassimo un ordine del giorno che sarà unicamente riferito alla sicurezza perché nessuno può entrare in un ufficio postale, in una banca con il passamontagna, e come nessuno può entrare in un ufficio o in una banca con il Burka. Al di là che quello che fanno in casa a noi interessa assolutamente nulla, però sostanzialmente auspicio che se si presenterà un ordine del giorno del genere anche la maggioranza di centro sinistra che è molto vicino alla maggioranza di Sesto San Giovanni dirà di sì come anche noi questa sera ovviamente ci sentiamo di essere confermativi a questo ordine del giorno che in fin dei conti dice cose che sono assolutamente condivisibili seppure sono state un po' mirate e faccio i complimenti anche alla Righini per essere intervenuta in maniera puntuale e capace nel fare questi emendamenti che ci hanno tolto un po' dall'imbarazzo nell'individuare in una unica sorgente di queste idee da parte dell'Udi che è risaputo è chiaramente schierato a sinistra.

#### **PRESIDENTE**

Bene, vi sono altri interventi? Prego Consigliere Santunione.

#### **CONS. SANTUNIONE**

Grazie Presidente. E' un rammarico e un piacere nello stesso tempo trattare questa sera questo ordine del giorno. E' un rammarico perché nel 2011 non dovrebbe essere più necessario parlare e fare delle battaglie per certe cose che dovrebbero essere dei dati acquisiti e dei risultati raggiunti in una società che noi vogliamo civile e che invece io credo dobbiamo prendere atto che così non è, finché si deve discutere di queste cose. E' un piacere e passatemi il termine tra virgolette ovviamente, potere esprimere pubblicamente come donna e come donna impegnata in politica un pensiero e una presa di posizione forte su questa tematica, o meglio su questo problema, su questa, anzi la chiamerei miseria che ancora si manifesta nella nostra società che appunto noi vogliamo definire civile.

Si tratta di un problema che tocca profondamente la mia sensibilità, come del resto poi sono convinta che tocchi profondamente quella di molte altre donne e problema che per me da tempo è già stato oggetto di riflessione, ovviamente non occorre che spenda parole sulla posizione che assume la nostra lista civica nei confronti di questo ordine del giorno, noi diciamo abbiamo fin da subito aderito allo stesso e quindi trova la nostra condivisione anche nel testo evidentemente emendato. Io credo che il testo nella parte delle premesse evidenzi in modo forte e chiaro la ferma condanna e la ferma disapprovazione verso quei messaggi nel caso di specie pubblicitari che sono lesivi della dignità della donna e verso gli stereotipi di genere. E' un grave problema questo ed è un problema prima di tutto culturale che ci coinvolge tutti donne e uomini e su questo problema e anzi più in generale sul problema della dignità delle donne, della mercificazione delle donne, dei loro corpi, dei messaggi che certi comportamenti e certe situazioni trasmettono a tutta la società, proprio poco tempo fa come lista abbiamo preso una posizione, una nostra presa di posizione pubblica e che forse magari qualcuno avrà anche già visto perché poco tempo fa l'abbiamo pubblicata appunto, e che questa sera come dire vorrei leggere a supporto della nostra, del nostro sostegno a questo ordine del giorno.

Il titolo è "le altre". Si parla tanto e tanto spesso di emancipazione femminile, di pari dignità e di opportunità di diritti delle donne, tante persone e tra queste tante donne hanno lottato e continuano a lottare per costruire un tempo e una società ricchi di opportunità, uguali, liberi e ugualmente dignitosi. Tante donne si sono battute contro gli stereotipi di genere che producono verso le donne stesse e soprattutto verso il loro corpo processi di oggettivizzazione e mercificazione. Sono certa che la maggioranza delle donne italiane non è in fila per il bunga bunga, voglio anche credere che una delle più grandi aspirazioni delle nuove generazioni femminili non sia quella di diventare a qualunque costo una starletta del mondo dello spettacolo. Non importa essere grandi osservatori per avvedersi che ciò che in questo momento occupa le prime pagine dei giornali e i servizi di apertura dei Tg sono donne che hanno fatto della loro naturale o ricostruita avvenenza fisica la chiave con la quale aprire le porte del successo, del denaro, e della bella vita. A volte anche del ricoprire ruoli rilevanti nella società e donne che hanno trovato luoghi, contesti, situazioni, persone che hanno dato loro la possibilità di farsi strada in questo modo.

Dei possibili reati se ne occuperà la magistratura, delle miserie private ciascuno farà i conti con la propria coscienza, ma tutto questo genera anche il messaggio di fronte al quale siamo messi con sempre maggiore frequenza che attraverso l'utilizzo dell'avvenenza fisica si possano ottenere soldi, successo e perché no, anche importanti ruoli nella società. E' un messaggio sconcertante, offensivo che deve lasciare tutti



sgomenti e che non può essere accolto in silenzio anche se con un interiore disaccordo. Questo è un baratro e non è un baratro politico, ma culturale. E che riguarda tutti, uomini e donne, di destra e di sinistra. Di fronte a ciò che sta accadendo occorre consapevolezza e manifestata consapevolezza. Per fortuna esistono tante donne, e sono la maggioranza, che non sono così, donne coraggiose, donne intelligenti, donne che giorno dopo giorno con impegno, con sforzi e con sacrifici ma sempre con rispetto per se stesse si fanno valere ed apprezzare per ciò che sono e non per ciò che fanno vedere. Per tutte queste donne, per la stima, per la ammirazione, per il rispetto che meritano è ora di dire basta e di dirlo a gran voce. In questo non ci sono idee né di destra né di sinistra ma solo un ideale di società dignitosa e sobria.

#### **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere. Consigliere Renzo prego.

#### **CONS. RENZO**

Grazie Presidente. Sarò brevissimo, a parte subito che condivido appieno quello che ha appena finito di dire e di dichiarare il Consigliere Santunione, parole tutte condivisibili, purtroppo però come del resto la stessa Santunione faceva notare, nel suo intervento, purtroppo la società attuale ci mostra come dire un mondo fatto di cose che purtroppo ancora nel 2011 dobbiamo prendere atto di questa società fatta così insomma, dove una società basata sulla mercificazione del corpo femminile e la cosa più, che più dà fastidio è che una buona fetta dei nostri ragazzi crede ormai, queste sono statistiche oramai che si possono consultare tranquillamente, crede ormai ed è convinta ormai che per fare carriera ed avere successo nella vita ed avere un posto nella società invece di studiare, impegnarsi nello studio e nel lavoro sia solo sufficiente vendere il proprio corpo, magari passare da un letto all'altro fino a raggiungere il letto giusto, quello magari di qualche vecchio porco pieno di soldi che gli possa, che possa garantire loro successo, soldi e un posto nella società e la soddisfazione sociale.

Per quanto riguarda, per tornare all'ordine del giorno di oggi, visto che è stato detto che l'Udi è schierata a sinistra, volevo solo precisare che non è così, lo statuto dell'Udi, basta guardare lo statuto dell'Udi dove loro si dichiarano chiaramente apolitici, del resto la stessa Udi già nel convegno, nel congresso nazionale del 1982 quindi parliamo di 30 anni fa, hanno preso le distanze da tutti i partiti politici, già da allora, quindi da 30 anni si dichiarano apolitici ed apartitici. Volevo ricordare anche che a parte dare atto all'Udi è vero, io condivido gli emendamenti che sono stati presentati per aggiungere nel corpo dell'ordine del giorno anche, e dare anche chiaramente risalto e dignità alle altre associazioni, però bisogna dare atto all'Udi che è stata la prima associazione di donne che comunque ha portato avanti questo tipo di iniziativa. Del resto anche questo ordine del giorno è stato anche approvato citando esplicitamente l'origine di questo ordine del giorno attribuendo questo ordine del giorno, l'origine di questo ordine del giorno, chiedo scusa, all'Udi, anche da altri Comuni che sono, che non sono governati o amministrati dal centro sinistra.

Io sono contento ed approvo in pieno questo ordine del giorno, è vero è stato detto che quando arriviamo a Ponte Sant'Ambrogio a Ponte Samoggia una nostra approvazione finisce la sua efficacia però è anche vero che poi magari a Ponte Samoggia ci sarà un altro Comune che si chiama Anzola dell'Emilia e che magari farà la stessa cosa se non l'ha già fatto, non lo so e così dall'altro lato magari c'è un Comune come Modena che può tranquillamente fare la stessa cosa se non l'ha già fatto. Però noi siamo amministratori di questo Comune e quindi dobbiamo comunque fare qualcosa per il nostro Comune. Del resto c'è da ricordare che questo tipo di messaggio che purtroppo passa continuamente, questo dell'uso del corpo per, come mezzo per la scalata sociale, è una cosa che purtroppo porta poi anche a vedere le donne come oggetto e quindi di fatto mettere le donne nella condizione di subire anche dei reati. Ricordo che ultimamente già proprio qualche anno fa dal governo Berlusconi è stato proposto ed approvato da questo Parlamento l'articolo, è stato introdotto il reato di stalking che anche se non è un reato riferibile esclusivamente alle donne, chiaramente la stragrande maggioranza delle vittime di questo tipo di reato sono proprio le donne ed è a mio parere una diretta conseguenza del modo con cui vengono rappresentate le donne nella nostra società. Qualcuno rideva quando ho detto che il governo Berlusconi ha approvato questa norma, è vero, c'era stata una proposta prima dal governo Prodi, era stata fatta prima una proposta di legge per introdurre il 612 bis e poi il governo Prodi è caduto, il governo Berlusconi l'ha ripreso, ha fatto una modifica e l'ha messo e quindi ne diamo atto ma è una cosa già che andava avanti da parecchio. Basta, mi fermo qua, grazie.

#### **CONS. CAMPEDELLI**

Ovviamente mi associo agli interventi di altissimo livello che ci sono stati. E l'argomento, siamo tra i firmatari, i proponenti del testo perciò è evidente che lo sosteniamo.

Volevo solo dire, sentito il livello veramente molto elevato dell'intervento della Santunione, che questo mette in luce il livello assolutamente infimo dell'Assessore, minimo, Vigarani che aveva detto che noi ci occupiamo solo di cave. A meno che lui non confonda le cave con le donne, non lo so. Prego.

### **CONS. CASAGRANDE**

Mi dispiace che il dottor Campedelli sia caduto, proprio nel senso, come livello nel dibattito appariva abbastanza elevato, e sei un po' caduto su questa ultima frase. Io voglio solo fare un passaggio di questo tipo, quando questo ordine del giorno è stato presentato non eravamo in presenza di tutto quanto sta avvenendo oggi, vediamo tutti i giorni sui giornali riportato, e che fa riferimento, lo citava anche la Consigliere Santunione, ai massimi, alle massime responsabilità dello Stato etc.. L'elemento di preoccupazione che io credo di dovere manifestare è che questo ordine del giorno credo votato spero all'unanimità rappresenta quella che io credo debba essere una via di uscita da una situazione delicata nella quale ci troviamo. Una situazione nella quale bisogna che da parte di, non soltanto in termini generali, ci siano delle affermazioni, ma ci sia una riflessione profonda da parte di ogni singola persona, questo è il dato vero, prima si parlava di dati culturali, ma la cultura non è qualcosa che viene così, uno ha una idea, ma l'idea deve essere maturata, deve diventare convinzione di ogni singola persona. Ora questo è un grosso lavoro da fare e se noi oggi qua a Castelfranco Emilia ci impegniamo a votare questo ordine del giorno significa che almeno nel nostro piccolo, voi al di là da Samoggia, al di là da Anzola, etc. però nel nostro piccolo cerchiamo di portare avanti questa battaglia culturale e questo credo che richieda ad ognuno di noi sia come singola persona, sia come forza politica etc. una estrema coerenza a tutti i livelli nel fare le valutazioni che poi conseguono rispetto non tanto a fatti giuridici, a fatti di magistratura ma rispetto a comportamenti che dimostrano come non sono applicati i principi che noi oggi qua stiamo sostenendo. Per essere più esplicito io credo che senza entrare nella polemica nazionale, credo che la riflessione che dobbiamo fare comune è che ci deve essere un modo da parte non solo delle donne perché altrimenti sembra quasi che diciamo così questo sia un problema che vede vittime le donne e carnefici gli uomini, no, gli uomini sono carnefici perché non hanno ancora fatto, alcuni uomini perlomeno credo, non hanno ancora fatto questi passaggi culturali. E hanno fatto delle regressioni che contraddicono quelli che sono i valori fondanti anche della nostra stessa carta costituzionale. Quindi da questo punto di vista spero che questo possa essere un inizio di un modo di dibattere le cose anche nel nostro Consiglio che ci porti a parlare dei valori, a parlare delle cose in positivo, a parlare di quanto sia possibile costruire.

Non so se questo avverrà, la mia speranza è questa, devo dire che come forza politica noi ci stiamo sforzando anche in questi giorni al di là delle polemiche sui giornali etc. di dare il modo alla gente, alle donne in particolare, di manifestare la propria indignazione nei confronti di quello che sta avvenendo. Perché questo è un punto sul quale poi occorre costruire un futuro per la nostra società, a me fa piacere che qualcuno abbia parlato dei giovani, tutti noi stiamo vedendo quello che succede alla nostra gioventù, e credo che se abbiamo voglia di dare un colpo diverso e di modificare una situazione gravemente compromessa oggi ci siano le condizioni, partendo da un ordine del giorno che ribadisco era stato ragionato prima e presentato prima di quanto abbiamo visto che è successo. Segnali ce n'erano stati in precedenza ma qui non è una questione di una parte politica o meno, è proprio un tema da affrontare a livello di società, a livello di uomini e donne che vogliono cambiare le cose e per cambiarle ci vuole un lavoro molto serio e molto importante. Quindi io credo che il voto favorevole a questo ordine del giorno debba comportare poi coerenza anche su altri argomenti sui quali poi potremmo confrontarci in futuro.

### **PRESIDENTE**

Bene, io a questo punto farei come continuo del dibattito, darei la parola alla presentatrice Vanzini, dopo di che darei la parola alla Righini per un ulteriore intervento anche suo e poi se ci sono altri interventi, prego Consigliere Vanzini intanto.

### **CONS. VANZINI**

Grazie Presidente. Vorrei collegarmi a quanto è stato detto prima dagli altri Consiglieri, l'ordine del giorno che abbiamo portato avanti, che abbiamo presentato stasera nasce di fatto perché crediamo che la pubblicità che costituisce uno strumento potente nella nostra società e dà forma ed entità e valore, convenzioni, è una pubblicità incontrollata, può avere veramente effetti controproducenti nei riguardi dell'autostima della donna. Ecco perché non siamo d'accordo che possiamo sorvolare sul fatto di una pubblicità che presenta una donna poco vestita che non possa farne nulla di male. Non è vero, anche perché lo scopo delle immagini che vi ho rilasciato stasera proprio nega l'evidenza di fatto, voglio dire. E'

una donna nella pubblicità dove deve pubblicizzare, è una macchina in atteggiamenti sessisti o provocatori che non ha nulla a che fare con quello che si va a pubblicizzare, secondo me non devono assolutamente passare. Soprattutto perché crediamo che non dobbiamo abbassare la guardia in un momento in cui questa violenza avviene soprattutto all'interno delle pareti di casa. E l'unico modo per sconfiggerla è appunto sensibilizzare su questo fenomeno non solo l'universo femminile ma anche quello maschile perché noi questa campagna, cioè si vuole portare avanti insieme agli uomini, non da sole, se noi, anche per sensibilizzare e promuovere una cultura delle differenze di genere. Ecco perché nell'ordine del giorno abbiamo sottolineato più volte la campagna dell'Udi, proprio perché partendo dalla risoluzione europea immagine amiche città libere delle donne è una associazione che lavora all'interno delle scuole, cioè tanto per parlare vicino a casa nostra nelle scuole medie e superiori di Modena hanno promosso una campagna di sensibilizzazione agli studenti e alle studentesse promuovendo dei laboratori, lavorando sulle pubblicità negative ma anche quelle positive per fare dei confronti, tutto il materiale è stato raccolto all'interno di cosiddetti quaderni bianchi e sono stati presentati il 25 di novembre al Parlamento europeo in occasione della giornata nazionale della violenza contro la donna.

E' vero che la Consigliere Righini il 24 di novembre è intervenuta sottolineando l'importanza del 25 di novembre come giornata nazionale contro la violenza alla donna, e vorrei che anche le parole rispecchiassero i fatti insomma che non sono solo parole che spendiamo ma bisogna che noi ogni giorno ci muoviamo per arrivare a questo obiettivo.

Finito qua. Grazie.

### **CONS. RIGHINI**

Due parole per chiarire alcune considerazioni e poi vorrei anche, sì, penso che dopo, penso sia stato chiarito una cosa. Il discorso della strumentalizzazione politica che ho detto, questo parlo al Consigliere Casagrande, al Consigliere Renzo, è perché per seguire un po' il discorso dell'Udi sono stata sul sito dell'Udi per capire appunto se è vero che l'Udi è o non è una situazione di tipo politico e questo è quello che ho trovato. Allora dice: per quanto riguarda l'Udi, questa è sul sito dell'Udi ed è quello che l'Udi stessa dice di se stessa. L'Udi è una associazione di donne di promozione politica, sociale, culturale, senza fini di lucro, è presente e diffusa su tutto il territorio italiano fin dal 1944. Questo è quello che dice l'Udi stessa. Sul suo sito, come si presenta.

L'altro punto sono andata \*\*\* all'enciclopedia libera, e dice, alla voce associazione di ambito politico, questa categoria contiene tutte le 31 associazioni di ambito politico etc. etc. in cui in alfabeto c'è alla voce appunto U, unione donne in Italia. Quindi da questo ho dedotto che effettivamente siamo ancora in ambito politico. Come dicevamo prima. Questo è il primo ragionamento, non voleva essere ripeto una denigrazione di questa attività che sta svolgendo l'Udi perché ne sono assolutamente, è assolutamente condivisibile, quindi non era una denigrazione, volevo solo chiarire perché ho parlato di questo discorso.

L'altro discorso che volevo sempre riferito al Consigliere Casagrande che ha più o meno espresso alcune considerazioni, volevo solo aggiungere semplicemente ad onore del vero un'altra cosa, adesso spero solo di un attimo solo scusatemi perché mi perdo sempre nel computer. Ed è questa, la campagna dell'Udi è una campagna sicuramente valida, non ne discuto, però come dicevo prima queste campagne hanno dei valori molto limitati, chilometri da una parte, dall'altra, Ponte Samoggia, e quant'altro, ma vorrei ricordare per parlare degli interessi comunali ed io ho cercato di potere firmare questo ordine del giorno ed accettarlo, quindi l'emendamento ho cercato proprio di portarlo in tutti i modi per potere condividere questa cosa, però vorrei ricordare che se veramente si volesse, anche in questo Comune fare qualcosa per la pubblicità lesivo in ogni modo per il problema della discriminazione femminile vorrei ricordare che la massima discriminazione, la massima mercificazione impersonificata del corpo femminile avviene tutte le notti sulle nostre strade tramite la prostituzione. Noi tutte le notti abbiamo questo problema, questo problema è esattamente l'impersonificazione del problema dei manifesti, questo avviene continuamente, quindi come mia personale considerazione vorrei ricordare oltre alla pubblicità lesiva dell'Udi e quant'altro che questa amministrazione, questo Comune considerasse, prendesse anche in considerazione di combattere maggiormente questa attività che non solo è lesiva della dignità della donna e tutto quanto ma è anche una attività criminale. Quindi perché portata avanti da associazioni criminali chiaramente, quindi ecco vorrei ricordare quindi che non cerchiamo solo di fare dei discorsi solo di finalità quanto più o meno politica quant'altro, ma cerchiamo di vedere che i problemi sono molto ampi, non ci sono solo problemi da una parte ma ce ne sono molto generali che andrebbero anche risolti. Ecco grazie, questo era solo una aggiunta in particolare verso il Consigliere Casagrande. Grazie.

### **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Righini, darei la parola all'Assessore Manni Nadia, prego.

## **ASS. MANNI NADIA**

Grazie Presidente. Ma parto dall'ultimo intervento della Consigliere, chi mi conosce sa che io non sono molto femminista, si dice così? Nel senso che non lo sono mai stata insomma, però ci sono alcune cose che non si possono non dire e non vedere. Credo che sia scandaloso parlare in maniera qualunquista del tema della prostituzione lungo le strade che interessa il nostro territorio. Perché se le prostitute ci sono è perché qualcuno ci va, perché c'è un mercato. Credo che a maggiore ragione in questa fase, nel nostro paese, Italia, il tema della prostituzione sia all'oggetto insomma di un dibattito nazionale piuttosto feroce e forte dove vi devo dire che io gradirei sentire molte più deputate e deputati, Senatori e Senatrici intervenire su valori comuni che sono il rispetto della dignità della persona umana ed anche delle donne. Devo dire che non lo sento da Presidente del Consiglio, mi dispiace, questa è la mia opinione personale, ma non più tardi di domenica scorsa in televisione in una arringa da telegiornale dove si difendeva da una roba che i cittadini non sapevano ancora, che l'hanno imparato il lunedì, no perché è andata così, lui è intervenuto dicendo che pensare che lui vada a prostitute lede la sua dignità personale come se la dignità della prostituta non fosse neanche contemplata. Bisognerà che in questo paese ci capiamo.

Per quanto riguarda il tema della prostituzione nel nostro territorio vengono fatte delle azioni, in particolare con il progetto oltre la strada, che è un progetto diciamo così di protezione delle ragazze che decidono di uscire comunque dal percorso di prostituzione attraverso anche percorsi protetti in strutture pagate dalle amministrazioni comunali, attraverso la possibilità di poi entrare nel mercato del lavoro e di avere una casa, di insomma fare percorsi che li allontanano dalle organizzazioni criminali che comunque le tengono in mano. Parliamo anche di ragazzine molto piccole, parliamo anche di minorenni di 14 anni, quindi dove la dignità della persona direi che non è solo lesa perché è una donna adulta, direi che è proprio frantumato il processo di crescita di queste ragazze.

Per quanto riguarda il tema dell'Udi che è una associazione politica si leggeva prima la dizione proveniente da Vichipedia, e dal sito stesso della associazione Udi, credo che se per politica intendiamo portare avanti dei valori di difesa delle persone più fragili del nostro territorio penso che dovrebbe essere una politica che tutti i partiti condividono, a prescindere dal colore politico e dalle varie politiche che invece su altri temi economici, programmatori possono essere messi in campo, ci sono alcune cose sulle quali secondo me non si dovrebbe neanche più aprire una discussione, ha ragione Silvia quando dice, ha ragione il Consigliere Santunione quando dice: è miserevole comunque parlare ancora di questi temi. In realtà è sotto gli occhi di tutti ancora la differenziazione di genere che comunque comporta delle difficoltà alle persone che vogliono intraprendere determinate carriere.

Dicevo prima con l'Assessore Sabattini, quando occupiamo alcuni posti noi donne dobbiamo dimostrare prima di essere capaci, poi forse ci arrivi, gli uomini ci arrivano poi possono dimostrare di non essere capaci. E' tutto un altro film, ancora adesso funziona così.

Rispetto alle attività che facciamo sulle donne voi sapete, le ho già elencate, in occasione insomma della giornata internazionale contro la violenza alle donne. Nel 2010 è stato attuato un corso di formazione per tutti gli operatori sociali, sociosanitari, le forze dell'ordine, i Carabinieri, la Polizia municipale e il distretto con il fine di costruire dei protocolli operativi e di condividere delle buone prassi per accogliere le donne che decidono di segnalare una violenza. Solo per il Comune di Castelfranco Emilia le donne che nel 2009 hanno denunciato una violenza sono 40, quindi parliamo di numeri molto importanti, che impattano sui servizi alla persona ma soprattutto che sottolineano sempre di più quanto poi anche il nostro territorio abbia bisogno di una attenzione particolare su questo tema.

Il Comune ha stanziato, scusate, il distretto ha stanziato a livello distrettuale un fondo di 30 mila Euro per aiutare queste donne ad uscire dai percorsi di violenza, anche per trovarsi un'altra casa, trovare un lavoro, spesso sono donne che vengono tenute in casa a non fare nulla, quindi c'è bisogno di un momento formativo, inserirle nel mercato del lavoro, trovare un altro appartamento cioè tutto un percorso di reinserimento sociale che ha anche dei costi. E' stata svolta una iniziativa sullo stalking che è andata molto bene, una iniziativa proprio sulla pubblicità lesiva delle donne al quale tutti i Consiglieri sono stati invitati. Mi piacerebbe sapere quanti di voi c'erano. Che comunque ha dato un buon risultato, è stata organizzata in occasione del notte rosa appunto una iniziativa anche culturale con l'intento appunto di sottolineare ancora una volta che cosa significa rispettare l'altro genere.

Infine proprio perché l'amministrazione comunale non aderisce solamente alle iniziative dell'Udi, ma a tutte le iniziative che vengono proposte, è stato dato da parte della Giunta il patrocinio all'iniziativa del V Day che è il Vagina Day, una organizzazione internazionale che si occupa di violenza alle donne, legge delle poesie, fa leggere delle poesie, recitare delle poesie a delle attrici non professioniste, percorso che devo dire sta andando molto bene, grazie anche alle persone che ci lavorano, in primis la figlia del dottor Campedelli intanto per non fare nomi. E' un percorso che sta andando bene, porterà la rappresentazione

teatrale al teatro Dadà, una serata offerta, il teatro insomma è all'interno della convenzione con Ert che ha questa amministrazione, quindi è gratuita per il V Day, l'11 marzo queste ragazze comunque presentavano uno spettacolo teatrale al quale mi sento di potervi invitare insomma anche per conto del V Day stesso.

Per quanto riguarda la pubblicità lesiva, anche il nostro territorio è stato soggetto ad affissioni discutibili sotto il profilo etico insomma delle immagini che presentavano delle donne, abbiamo già provveduto, lo dirà meglio il Sindaco di me insomma, bloccare, cercare di bloccare comunque la possibilità di affiggere manifesti di questo genere qui, poi è chiaro che il problema è più di natura culturale, più che di natura amministrativa. Per questa ragione insomma tutte le iniziative che abbiamo messo insieme all'interno del piano di zona vanno proprio in questa direzione, però bisogna lavorare dall'alto perché non è sufficiente la campagna di cartoline contro la violenza che fa il Comune di Castelfranco Emilia quando siamo inondati quotidianamente da una televisione che ci descrive tutto un altro film.

### **CONS. BARBIERI**

Allora, io non voglio fare lezioni di politica e lungi da me da insegnare a chiunque sta, è sede in un consesso elettivo come si deve fare politica. Però mi permettiate, mi permettete un piccolo appunto. Allora l'ordine del giorno presentato dalla Consigliere Vanzini Renata, dico bene? E' esattamente quello che lei ha letto ed è esattamente quello che lei ha riproposto con parole assolutamente azzeccate nel suo secondo intervento.

In tutto questo ci abbiamo messo in mezzo due o tre interventi assolutamente inopportuni, lo dico perché quando si fanno degli ordini del giorno che si voglia parlare di questo tipo di condizione, di pubblicità ed altro il divagare su altre cose che ovviamente interessano, no, no, sì, la Santunione, Casagrande ed anche Renzo, sono i tre che sono intervenuti in maniera secondo me solo per un punto a sproposito la Santunione, invece gli altri due non male come intervento. Non si fa altro che avvelenare una situazione che poteva seguire un percorso abbastanza lineare. Lo dico in modo assolutamente, può non piacere quello che dico, mi dispiace, ma io credo che quando si vogliono approvare degli ordini del giorno devono essere produttivi, sintetici, e devono portare l'obiettivo di cogliere i voti di chiunque. Quando la cosa viene messa come posizione partitica per attaccare una parte o l'altra parte allora finisce questo idillio di arrivare alla concertazione di un voto condiviso.

Poi sentiamo, ci mettiamo a parlare di valori che potremmo parlarne un'altra volta e sono assolutamente d'accordo, a voi non risulta ad esempio che le ragazzine che già fanno le medie molte volte per una piccola carica telefonica fanno un atto sessuale all'interno della scuola, sono elementi che sono assolutamente apparsi nelle cronache, sono elementi che sono apparsi quando facevamo le riunioni appunto con coloro che rappresentano la politica di genere in Provincia. Allora ci dobbiamo chiedere se una ragazzina di 13 - 14 anni cede ad un rapporto sessuale di tipo normale o orale per una ricarica telefonica il problema è di chi per governa o delle famiglie. Allora il ragionamento che dobbiamo fare è che dobbiamo intervenire anche sul lato educativo nella famiglia ed è una operazione di alto livello che non riguarda la pubblicità o i manifesti o quello che si sta parlando in questo ordine del giorno. Sennò rischiamo di parlare di tutt'altro. Non parliamo di governo perché se parliamo di governo ci si mette nella condizione di dire l'ordine del giorno è una cosa, si sta parlando di un'altra, chi appoggia e addirittura è firmatario di questo ordine del giorno ci dice cose che sono assolutamente diverse di quelle rappresentate nell'ordine del giorno allora io ritiro il mio voto perché non ha più senso di esistere.

Non vi torna il conto che il 25 per cento delle donne in questa Provincia che non sono 40 ma sono molte di più, subiscono violenza all'interno della famiglia? Ma la maggioranza non le denuncia, se vogliamo parlare di queste cose ne parliamo ma un'altra volta con dei valori più alti e senza dire sciocchezze.

Io non so quanti c'erano alla manifestazione, mi pare anche provocatorio chiedere ad un Consigliere comunale se c'era o se non c'era, io non c'ero. Appunto. Però c'ero alla prima volta che è stata come dire riunita l'assemblea delle elette a livello provinciale. Allora ero Segretario provinciale del partito e c'erano solo due segretari, io e Bonacini che abbiamo avuto il piacere anche di giocare a calcio insieme. Io sono stato l'unico che è intervenuto perché Bonacini per altri impegni è dovuto assentarsi. Il massimo rispetto di queste condizioni. La massima sensibilità di quando si parla di questi valori, però io vorrei solo chiedervi un minimo di rispetto per chi anzitempo ha dichiarato di votare a favore, di non intervenire susseguentemente e dire vecchio porco, bunga, bunga, tutte queste cose che sono in questo momento l'utilizzo spicciolo di una, lo dico, l'opposizione, in questo caso beccera che non sa parlare di altre questioni che sono importanti e che per me sarebbero molto importanti, che sono in questo momento il ritorno a una economia normale, il recupero dell'occupazione, è questo che io vorrei solamente dire.

Per il resto ci sono stati interventi per la maggioranza quello della Silvia assolutamente condivisibile ed io vi invito un'altra volta, magari presentando un ordine del giorno sulla violenza alle donne, e su quello che

avviene a ragionare di questi valori, però se vogliamo ragionare in maniera come dire libera da questioni partitiche facciamolo con il rispetto anche di chi anzitempo dichiara il voto favorevole perché sennò quelli che sono scorretti non sono da questa parte ma sono quelli dall'altra parte e non faccio nomi di nessun genere, ma li ho già fatti perché firmare un ordine del giorno, chiedere sostanzialmente ed accettare gli emendamenti, poi venire a fare delle discussioni che sono oltraggiose all'ordine del giorno perché sono oltraggiose anche al lavoro della Renata, perché lo dico onestamente, perché era un altro tipo di lavoro che non riguardava il bunga bunga e non riguardava assolutamente il vecchio porco, okay, allora dico sostanzialmente che la si deve piantare perché sennò facciamo il gioco contrario. Per rispetto che c'ho della Consigliere confermo il mio voto favorevole ma ovviamente sono a censurare gli interventi che hanno fatto di questo ordine del giorno una questione di carattere partitico che non aveva nessun senso di esistere questa sera.

#### **PRESIDENTE**

Bene, Giorgio, però voglio dire una cosa, mi sembra che quando si sono espressi certi soggetti hanno parlato insomma di, in certi termini, non mi è sembrato che tipo il termine vecchio porco sia stata individuata in un soggetto specifico, poi se uno c'ha la coda di paglia è un altro discorso, è chiaro, se poi uno si riporta alla mente certi soggetti voglio dire... scusami eh, comunque volevo solo dire questo. Prego il Consigliere Renzo.

#### **CONS. RENZO**

Confermo quello che dice il Presidente, il mio riferito, il mio, la mia definizione di vecchio porco non era riferito a nessuna persona in particolare. Avevo fatto un semplice esame della società attuale per come la vedo io, l'avevo fatto in modo molto sintetico, avevo detto che c'è questa mercificazione, avevo detto che molti ragazzi, ho detto molti ragazzi, ho usato questo termine, sono convinti ho detto, sono convinti che per avere un posto nella società debbano passare da un letto ad un altro fino a capitare in quello giusto di qualche, qualche vecchio porco pieno di soldi quindi, poi quando si parla di divagazioni io non ho divagato su nulla, ho dato anche atto al governo Berlusconi che ha promosso e approvato il 612 bis del Codice Penale, potevi darmi atto di questo Giorgio però anche te avevi iniziato a dire, a parlarci del Burka e tutte quelle altre cose che sinceramente con questo ordine del giorno, scusa la mia ignoranza, non c'entrano proprio nulla. Sto parlando adesso \*\*\*.

Poi visto che ci siamo, che abbiamo divagato io dico solo due cose, la domanda della Nadia, io non c'ero a quella, lo dico senza problemi perché non ho peli sulla lingua, non mi devo nascondere, non c'ero, avevo altri impegni e non sono venuto. Però così come dico e dico sempre le cose con sincerità, dico una cosa che mi dispiace dirla però devo dirla, a me dispiace così come ho elogiato e ribadisco il mio elogio per l'intervento della Consigliere Santunione, non posso non sottolineare il pessimo intervento del Consigliere Campedelli che non c'entrava nulla con la serata, ha tirato fuori una offesa personale verso l'Assessore Vigarani tra l'altro chiamandolo anche con il nome Mimmo, ho scoperto anche io stasera che si chiama Mimmo e che probabilmente attribuendogli una frase che probabilmente l'Assessore Vigarani non voglio fare il suo Assessore, il suo avvocato difensore, probabilmente avrà detto in qualche altro contesto perché quello di stasera non c'entra nulla, mi dispiace dottor Campedelli ma la sua è stata davvero a mio parere, a mio modo di vedere una caduta di stile e chiudo qua.

#### **PRESIDENTE**

Va beh, comunque adesso io chiederei, rimaniamo sul tema, insomma è una cosa così importante, mi sembra veramente... prego Consigliere Manfredi.

#### **CONS. MANFREDI**

Ma non vorrei rompere un idillio che va verso la votazione unanime, io sinceramente sono stato zitto fino adesso, avevo in mente per rispettare la sensibilità che qui dentro molte hanno ed ammiro, di astenermi sinceramente come sta prendendo la piega ultimamente mi vedo costretto a votare in maniera contraria. Soprattutto per le ultime affermazioni e per il dibattito che aleggia insomma, sembra quasi che forze politiche e giornali che tutti i giorni fanno leva sulle dichiarazioni di giovani donne più o meno pagate o in buona fede queste qua siano persone che hanno degli ideali della donna esageratamente positivi e che la ritengono al punto tale di meritare di essere usata come strumento di lotta politica forzando anche su delle dichiarazioni che magari dopo il processo dimostra non vere etc. etc.. Quindi scusate se parlo fuori dal coro ma mi sembra una cosa che chi fa gara a non mettersi contro le donne, io a questo non mi sento particolarmente entusiasta in questa gara e quindi preannuncio il mio voto contrario.

## **CONS. MEZZINI**

Credo che ci sia una (intervento fuori microfono) grazie Presidente, l'aggettivo è allibito, io rimango completamente un senza parole ma d'altra parte vorrei ricordare perché credo che non si possa fare diversamente, che chi ha già votato contro all'ordine del giorno su Sakineh non potesse che fare questa altra affermazione che politicamente mi dispiace, mi sembra bassissima, veramente bassissima. Avevamo cominciato bene, c'era un ordine del giorno condiviso, d'accordo con la prima parte del dottor Campedelli, Silvia, il Consigliere Santunione aveva elevato di molto la discussione ponendolo su un piano etico molto alto parlando delle altre e giustamente non si era parlato di politica perché è un problema che riguarda le donne, destra, la sinistra e penso che riguardi anche gli uomini, credo sinceramente che in alcuni punti ci si mette allo stesso punto di chi mette questi manifesti. Io sinceramente rimango allibito che si siano toccati alcuni punti e che questo non venga approvato in questo consesso comunale all'unanimità. Poi io è giusto che ognuno ci metta la faccia però allibito è perlomeno la parola giusta, io altri aggettivi non ne trovo.

## **SINDACO**

Sì, beh, io adesso il dibattito è stato lungo e sono state espresse diverse considerazioni ed argomentazioni, parto dall'elemento del quale non vorrei partire, io rispetto al tema che poneva il dottor Campedelli a me dispiace, io credo che ci sia stato un errore di valutazione da parte sua perché so che è persona equilibrata al di là del fatto che possiamo essere in disaccordo su alcune tematiche, quando ha puntato diciamo così l'Assessore Vigarani tenuto conto che l'Assessore si è limitato a dire rispetto al monito o l'anatema sul tradimento del mandato elettorale aveva detto: è più complicato tradire un mandato che era a maglie larghe perché a parte una dichiarazione no cave sul resto mi ricordo maglie larghe, adesso non ho esattamente la fotografia del programma in una pagina, però se non ricordo male c'erano un paio di questioni toccate con un paio di parole al punto.

Sul programma elettorale depositato c'era pochissima roba insomma, maglie un po' larghe, insomma oltre a cave ed ospedali sul territorio c'è di più, poi come ripeto, la reputo persona equilibrata, su alcune cose possiamo essere non d'accordo, la sua uscita di prima oltre che fuori tema e fuori luogo, questo è pacifico, anche inopportuna sotto altro profilo ma questo è una censura che mi sono permesso di fare, come hanno fatto in tanti, credo di essere legittimato anche io.

Sull'ordine del giorno io condivido gran parte delle cose, io peraltro rispetto al tema che poneva Giorgio di merito politico io penso che non sempre i comportamenti debbano avere un disvalore politico, si può parlare di comportamenti senza che da questi se debba trarre per forza un disvalore politico, il disvalore può essere etico, sociale, morale, di dignità umana. Quindi non tutto è partitico, politico, ideologico, o meglio politico secondo me sì, ma non nel senso di partitico ideologico, registro in questa sede, mi fa piacere che il P.D.L. contrariamente a quanto ha fatto a livello provinciale che si è astenuto su un ordine del giorno analogo, penso che voterà a favore alla fine sia dell'emendamento che del contenuto dell'ordine del giorno, Consigliere Righini lei annuisce con la testa, ma le dico che non è scontato perché lo stesso P.D.L. che in Provincia si è astenuto sulla delibera ha poi fatto l'interrogazione a questo Comune perché qualche Consigliere pidiellino evidentemente passando per il territorio di Castelfranco Emilia incidentalmente ha fatto una fotografia ad un manifesto affisso lungo le vie di Castelfranco Emilia. Quel manifesto in realtà, due cose fondamentalmente, la delibera è stata trasmessa, provinciale a questo Comune, non all'ufficio affissioni, non c'è ahimé un potere coercitivo in capo al Sindaco per impedire la affissione, noi abbiamo comunque mandato un invito garbato, ma abbastanza deciso a chi si occupa delle affissioni di non procedere più all'affissione, mi è dispiaciuto che il P.D.L. abbia, si sia astenuto sull'ordine del giorno in Provincia, abbia fatto le interrogazioni in Provincia e non si sia accorto che in realtà quel manifesto sì è vero, era esposto a Castelfranco Emilia ma faceva pubblicità ad un evento di un locale che sta come sede in un Comune governato dal P.D.L. assieme alla Lega, però vorrei uscire da questi che sono elementi per me squalificanti rispetto ad un dibattito che è un po' più alto io credo e il tema, quello sì, del valore che io credo tutti dovremmo un po' riportare al centro della attenzione, ripeto c'è un problema di disvalore e di indifferenza secondo me, quella stessa indifferenza di cui non più tardi di qualche giorno fa, era il 27 gennaio, in occasione della giornata del ricordo, della memoria, quell'indifferenza da cui siamo più o meno tutti ripartiti perché quegli eventi in realtà, ovviamente parlo di un profilo diverso, sono stati generati come conseguenza tragica e drammatica di una indifferenza patente della società di quel periodo, ora in realtà è quella indifferenza che ci porta oggi ad accettare per in qualche modo per pacifici certi atteggiamenti, certi comportamenti, certe pubblicità, c'è stato distribuito esemplificativamente un estratto di ciò che di peggio l'anima e l'essere umano riesce a mettere insieme. Io credo che questo per noi politicamente ed istituzionalmente debba essere un passo avanti, io mi impegno assieme a tutta la Giunta a, oltre che a recepire quanto ci viene richiesto in questo ordine del

giorno, a fare in modo di introdurre nei nostri strumenti disciplinari e regolamentari un qualche strumento coercitivo che permetta al Sindaco o agli uffici competenti tecnicamente di impedire o in tutto o in parte la pubblicazione di certe immagini, ovviamente non assumo impegni e non faccio promesse se non sono convinto di poterlo mantenere, ci impegneremo affinché i nostri strumenti tecnici possano contenere queste limitazioni. Non sarà semplice perché temo che in un vuoto normativo non lo si possa colmare con un atto regolamentare del Comune, oggi la disciplina del regolamento è solo le affissioni pubbliche, ma non disciplina il contenuto di queste affissioni ahimé la risoluzione del Parlamento europeo non è immediatamente precettiva, credo però che tracci e delinei un indirizzo abbastanza preciso, noi in quella logica penso che dobbiamo collocarci, io confido che il Parlamento italiano tutto sia in grado di licenziare una normativa che mette in condizioni le amministrazioni anche locali di agire immediatamente nel caso in cui venga fatto un uso distorto dell'immagine femminile.

#### **PRESIDENTE**

Bene, grazie Sindaco, allora a questo punto chiudiamo il dibattito, inviterei tutti i Consiglieri che intendono votare a prendere posto. Quindi passiamo alla votazione.

Chi è favorevole? Chiedo scusa, mi corregeva la..., dobbiamo prima votare l'emendamento presentato dalla Righini. Allora chi è favorevole all'emendamento? Bene. 17 favorevoli. Chi è contrario? Chi si astiene? Astenuti 1, 17 favorevoli.

Quindi sull'ordine del giorno emendato non lo rileggo perché ovviamente abbiamo già avuto modo di chiarirlo l'emendamento quindi votiamo. Chi è favorevole? Chi è contrario? Quindi l'ordine del giorno viene approvato con 17 voti favorevoli e 1 contrario il Consigliere Manfredi.

Passiamo quindi alle interrogazioni.

#### **PUNTO N. 11 ALL'ORDINE DEL GIORNO - INTERROGAZIONE DEL CAPOGRUPPO CONSILIARE LEGA NORD BARBIERI GIORGIO DELL' 11/06/2010 "L'IMMOBILE DI VIA CAPPI EX CARITAS, SARA' DI PROPRIETA' DEL COMUNE?"**

#### **PRESIDENTE**

Abbiamo l'interrogazione del capogruppo Consigliere Lega Nord Barbieri al quale darei la parola, prego Consigliere.

#### **CONS. BARBIERI**

Sì, grazie Presidente. Mi limito a leggere l'interrogazione. Naturalmente l'interrogazione è datata 11 giugno 2010. Piccola nota polemica, trenta giorni di tempo per rispondere.

"Il Consigliere dà lettura del testo dell'interrogazione".

Grazie.

#### **PRESIDENTE**

Bene, la parola al Sindaco, prego.

#### **SINDACO**

Guarda Giorgio mi devo, parto scusandomi perché in realtà la risposta a questa interrogazione era pronta da mesi, ma purtroppo era finita nel fascicolo sbagliato e chi l'aveva vergata poi oggi non è più dipendente del Comune sotto l'aspetto tecnico, e pertanto purtroppo mi devi perdonare ma per colpa mia evidentemente arriviamo con grave ritardo.

Ti do lettura della risposta.

In relazione alla interrogazione del Consigliere Barbieri 11 giugno 2010 assunta al protocollo generale 19445 si comunica quanto segue, l'immobile individuato e oggetto dell'interrogazione in parola non rientra nella programmazione di investimenti annuali e pluriennali dell'ente. La proprietà del sopradetto immobile diversi mesi orsono, qui ho fatto una modifica per ovvie ragioni, ha formulato rituale domanda di inserimento nel piano operativo comunale in vista della variante allo strumento di prossima adozione. Non di meno allo stato esiste un tema di reperimento di una sede da destinare ad uffici comunali ora in locazione presso piazza Aldo Moro. Allo stato l'ipotesi di trovare una sede di proprietà per gli uffici attualmente in affitto è stata oggetto di valutazione in sede di bilancio ma nessuna soluzione specifica è stata ad oggi programmata, resta inteso che qualora si decidesse per l'acquisto di un immobile come ipotizzato nelle premesse dell'interrogazione occorrerebbe procedere a individuare in bilancio le risorse destinate all'acquisto e da prevedere l'inserimento dell'intervento nel piano investimenti, fermo



ovviamente il tema della valutazione delle conseguenze sul patto di stabilità in funzione dello strumento di finanziamento adottato.

In particolare l'acquisto di un immobile comporterebbe effetti sul patto di stabilità qualora le risorse utilizzate per finanziare l'operazione dovessero essere escluse dal saldo utile ai fini del patto ovvero qualora si decidesse di finanziare l'investimento con indebitamento o con avanzo di amministrazione. A disposizione per eventuali chiarimenti, porgo distinti saluti.

#### **CONS. BARBIERI**

Soddisfatto della risposta e soddisfatto anche della ammissione dell'errore, per noi quando, lo dico da Commissario, quando un arbitro ammette un errore è un arbitro di grande levatura. È una cosa che si vede raramente sui campi. Si vede ancora meno nei Consigli comunali.

#### **PRESIDENTE**

Bene grazie. Passiamo all'interrogazione del Consigliere comunale Righini Rosanna.

#### **PUNTO N. 12 ALL'ORDINE DEL GIORNO - INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE RIGHINI ROSANNA (PDL) DEL 13/12/2010 "TESTAMENTO BIOLOGICO DICHIARATO PRIVO DI EFFETTI, QUALI COSTI PER IL COMUNE E QUANTI CITTADINI LO HANNO UTILIZZATO"**

#### **PRESIDENTE**

Prego Consigliere Righini.

#### **CONS. RIGHINI**

Allora il testamento biologico dichiarato privo di effetti, quali costi per il Comune e quanti cittadini hanno utilizzato.

Allora sappiamo che è stato approvato di avere anche nel Comune di Castelfranco Emilia questo registro del testamento biologico e quindi noi chiedevamo appunto i costi per questo Comune in quanto i cittadini l'avevano utilizzato.

Questo era la richiesta dell'interrogazione.

Alla luce della circolare inviata nei giorni scorsi ai Comuni italiani da parte del governo con la quale vengono dichiarati privi di effetto giuridici i registri comunali, sulla fine, sulla dichiarazione anticipata di fine vita, e visto che il Comune di Castelfranco Emilia ha già da diversi mesi istituito questo tipo di registro e che l'istituzione di tale registro ha comportato sicuramente dei costi per la predisposizione di un servizio in più gestito dal personale con tempi e modalità stabilite, che molti Comuni dove sono stati istituiti questi registri hanno registrato un interesse pressoché irrilevante da parte dei cittadini a conferma, che non si tratta certo di un servizio richiesto dalla collettività, che il testamento biologico è materia esclusiva del Parlamento che non è possibile e tanto meno opportuno delegare all'iniziativa dei singoli Comuni e questa era quanto noi avevamo già detto quando fu presentata questa richiesta, ritenuto contestato l'eventuale decisione da parte dell'amministrazione comunale di Castelfranco Emilia di continuare a finanziare la gestione di un servizio senza alcun valore giuridico e quindi inutile per i cittadini, chiedo in forma verbale e scritta quanti siano i soggetti che dalla data della sua istituzione si sono iscritti al registro per le dichiarazioni esattamente di fine vita, quante persone il Comune abbia destinato alla gestione di questo tipo di servizio, a chi sia stata affidata la responsabilità di tale servizio, quale sia la spesa sostenuta in relazione all'impiego del personale per la gestione di tale registro. Come ritenga di dovere agire in relazione alla circolare dei suddetti Ministeri e in merito al mantenimento in funzione di tale registro. Se non ritenga opportuno dimettere questo servizio in quanto inutile e nullo sotto il profilo giuridico.

Ora vorrei anche ricordare che poi sono anche intervenuta e questo perché è chiaro perché è risaputo che sono poi anche benvenute le comunicazioni della Prefettura in data 23 novembre 2010, questo lo dico fuori interrogazione perché è così avvenuto quindi sempre per il solito problema che l'interrogazione è un tantino vecchia perché risale ai primi di dicembre, quindi è chiaro che poi sono intervenute delle altre cose. Grazie.

#### **PRESIDENTE**

Sì, grazie Consigliere, prego Assessore Manni Nadia.

#### **ASS. MANNI NADIA**

In data 30 giugno 2010 il Consiglio comunale ha approvato apposito regolamento comunale per l'istituzione del registro delle dichiarazioni di avvenuta redazione del testamento, dichiarazione anticipata di volontà relativa a trattamenti sanitari. All'interno del settore servizi sociali e sanità non è stato istituito apposito servizio per la raccolta di tali dichiarazioni. E' stata invece individuata apposita procedura organizzativa per la raccolta e la conservazione delle dichiarazioni. Tale procedura è stata resa nota al pubblico attraverso la pubblicazione sul sito internet del Comune. Dalla data di approvazione del regolamento sopraccitato al 24 novembre 2010 sono pervenute all'ufficio sanità tre dichiarazioni di avvenuta redazione di dichiarazione anticipata di volontà annotata in apposito registro, il responsabile del procedimento e quindi della tenuta del registro è il responsabile del settore che ha svolto le attività previste dal regolamento all'interno delle funzioni assegnate dall'amministrazione comunale.

In data 24 novembre 2010 è pervenuta nota della Prefettura di Modena nella quale si comunicava il parere espresso dal Ministero dell'Interno congiuntamente al Ministero del Lavoro e delle politiche sociali e al Ministro della Salute circa la competenza del legislatore nazionale in materia di fine vita. Il responsabile del procedimento ha sospeso con determina 1036 del 16 dicembre 2010 l'attuazione del regolamento comunale, in attesa di maggiori chiarimenti da parte degli organi statali competenti. Eliminato dal sito le informazioni inerenti le modalità di presentazione delle dichiarazioni ed inserito nota esplicativa circa la sospensione della attuazione del regolamento in attesa di maggiori chiarimenti da parte degli organi statali competenti. Disdetto gli appuntamenti fissati con i cittadini al fine di raccogliere altre dichiarazioni, scritto a coloro che avevano già presentato le dichiarazioni circa le disposizioni ministeriali.

Quanto sopra per dovere \*\*\* in realtà da questo momento, insomma dalla interrogazione, dalla lettura della Prefettura, dalla risposta che è datato 28 dicembre ad oggi l'amministrazione, stiamo provvedendo a superare diciamo così il parere che peraltro non è legge, il parere di tre Ministri non è legge ancora in Italia anche se qualcuno c'ha un po' di delirio di onnipotenza, per superare questo vincolo amministrativo e superare il tema del danno erariale a incardinare questo procedimento in capo al Sindaco. In buona sostanza trattasi comunque di tenere un registro.

Preciso che l'amministrazione comunale non è a conoscenza delle volontà delle persone, perché semplicemente noi registriamo che loro hanno depositato una dichiarazione insomma anticipata di volontà da qualche parte e delegato qualcuno ad aprirla. Noi non sappiamo che cosa c'è scritto dentro, quindi può essere in virtù anche del dibattito che c'è insomma su questo tema si può andare in una direzione o in un'altra, se vi ricordate era stata la proposta di emendamento al primo ordine del giorno proposta dal Consigliere Santunione.

#### **CONS. RIGHINI**

Beh, solo una considerazione, io avevo chiesto anche i costi eventualmente di quanto poteva essere tutta questa operazione, non so se Assessore Manni sono stati scritti su questa risposta, sennò non è esaustiva. O sono stati zero, se ci sono stati, io avevo chiesto di averli, poi...

#### **ASS. MANNI NADIA**

Sono i costi del registro. Perché le persone non è stato assunto nessuno...

#### **CONS. RIGHINI**

A questo punto, ecco io invece vorrei solo un piccolo appunto che è questo, poiché non in questo caso vedo che nella risposta non avete scritto quanto è costato rispondere a questa risposta, mentre nell'altra c'era questa cifra, ecco vorrei ricordare che a parte il fatto che è nostro dovere fare interrogazioni quindi avere gli importi dei costi delle risposte mi sembra un tantino non corretto da parte dell'amministrazione, poi vorrei anche ricordare che allora a questo punto sarebbe meglio che avessimo anche i costi di quelle diciamo attività dell'ente pubblico come questa dove si è perso un sacco di tempo a fare tutto questo discorso sul registro e quant'altro poi alla fine si è tolto tutto perché chiaramente come dicevamo noi non era valido per cui se volessimo avere tutti i costi li abbiamo in un modo e li abbiamo anche negli altri ecco. Ho capito che ha speso i soldi nel registro però quando noi abbiamo parlato di tutte queste cose non ci sono stati solo quelli, ci sono dei tempi, ci sono un sacco di cose anche nei termini di tempo che fanno costo e come loro scrivono non in questo caso ma negli altri abbiamo 36 Euro per fare questa risposta, io credo che avremmo potuto sapere quanto abbiamo speso per tutta questa piccola operazione in termini di tempo e di persone e quant'altro, di preparazione della delibera quando c'era e quant'altro, ma è solo una piccola così nota, non... non vuole essere una richiesta. Grazie.

#### **PRESIDENTE**

L'Assessore voleva precisare una cosa.

### **ASS. MANNI NADIA**

Il registro non verrà chiuso, è stato sospeso perché è arrivata questa nota della Prefettura, ho precisato che verrà posto in capo al Sindaco, quindi chi vorrà comunque riportare le sue, registrare la data di dichiarazione di testamento lo potrà comunque fare. Non hanno mai nascosto che questa è una scelta politica, Consigliere Righini se il suo governo vuole legiferare su questo tema sarebbe pure ora mi viene da dire, sarebbe pure ora.

### **PRESIDENTE**

Quindi abbiamo l'interrogazione del capogruppo consiliare Lega Nord Barbieri Giorgio. Chiedo scusa, allora sono io che ho saltato...

### **PUNTO N. 13 ALL'ORDINE DEL GIORNO - INTERROGAZIONE DEL CAPOGRUPPO CONSILIARE LISTA CIVICA FRAZIONI E CASTELFRANCO SANTUNIONE SILVIA DEL 12/01/2011 "DESTINAZIONE SOMME CORRISPONDENTI ALLA QUANTIFICAZIONE DEGLI INADEMPIMENTI RELATIVI AL PAE"**

### **PRESIDENTE**

Silva ti chiedo scusa proprio guarda. Prego Consigliere, mi scusi di nuovo.

### **CONS. SANTUNIONE**

Grazie Presidente. Torno a parlare di cave e non sono cortese, è vero quando parlo di cave, come mi ha detto il Consigliere Ghermandi, e lo confermo. Come peraltro ritengo che non siate cortesi voi con me quando parliamo di cave e soprattutto quando interpretate secondo il vostro sentimento quelle che sono altre e diverse mie dichiarazioni. Ma vado subito al merito di questa interrogazione che riguarda le cave, Era 2000, Meg e cave Piumazzo per le quali già da un po' di tempo sono stati verificati gli inadempimenti agli obblighi di ripristino finale, in base al vecchio piano, quindi il piano originariamente approvato nel '98 e con una delibera di Giunta comunale del 20 ottobre 2009 è stato manifestato l'indirizzo a ricomprendere le somme che costituiscono la quantificazione di questi inadempimenti non realizzati ovviamente, ricomprendere negli accordi pubblico privati che verranno stipulati per dare attuazione ad un nuovo piano e che prevede che tali somme siano utilizzate in funzione della nuova pianificazione e quindi per la realizzazione di ulteriori opere in funzione del nuovo P.a.e..

Una decisione pressoché analoga è stata assunta con la successiva deliberazione di Giunta, del luglio del 2010 con la quale in riferimento a un'altra cava del polo 12 California sottoposta allo stesso procedimento di verifica cioè vengono verificate dall'amministrazione gli inadempimenti agli obblighi di ripristino finale e le somme così quantificate corrispondenti a queste opere non fatte vengono secondo appunto sempre questo, questa manifestazione di indirizzo, vengono ricompresi dalla Giunta nei nuovi accordi pubblico privato che saranno da sottoscrivere sempre in funzione della attuazione del nuovo piano delle attività estrattive. Faccio presente che come per il resto indicato nella interrogazione queste due delibere di Giunta erano state precedute nella primavera del 2009 delibera di Giunta 57 del 22 aprile 2009, delibera di Giunta 88 del 19 maggio 2009, due delibere che vanno a ratificare una proposta pervenuta direttamente dai cavaatori di considerare queste somme che costituiscono la quantificazione degli inadempimenti dei ripristini come acconti delle opere compensative che si concorderanno in base al nuovo P.a.e., quindi quello approvato dal Consiglio comunale del 10 marzo del 2009 e quindi queste due delibere di Giunta che vanno ad accogliere queste proposte presentate dai cavaatori sono poi seguite dalle due che ho citato che danno un atto di indirizzo preciso assunto dalla Giunta quanto alla destinazione di queste somme. Quindi con la, con questa interrogazione chiedo se la destinazione che ho indicato nelle premesse, delle somme corrispondenti alla quantificazione degli inadempimenti verificati in relazione al vecchio piano delle attività estrattive, destinazione alla realizzazione di opere in funzione del nuovo piano delle attività estrattive così comprendendole negli accordi che saranno poi sottoscritti, sia una scelta dell'amministrazione e quindi effettuata in modo facoltativo nell'ambito della discrezionalità che all'amministrazione è riconosciuta e quindi si tratta di una scelta politica oppure se si tratti di un obbligo imposto normativamente. In questo secondo caso cioè nel caso in cui la risposta sia, è una destinazione imposta normativamente io chiedo che mi venga indicata dettagliatamente e specificatamente la norma, il complesso di norme, il testo normativo che dispongono in questo senso. Grazie.

### **PRESIDENTE**

Grazie, prego Assessore.

### **ASS. VIGARANI**

Sì grazie Presidente. Darò appunto una risposta che include quello che è tutto il percorso che sono stati fatti su tutti gli impianti di cava che sono stati attivati nel P.a.e. del 1997. Il percorso dell'amministrazione comunale in materia di destinazione delle somme corrispondenti alla quantificazione degli inadempimenti relativi al P.a.e. 1997 basate sulle seguenti azioni: 1) ricomprendere nell'interesse pubblico gli accordi pubblico privati ex articolo 24 della legge regionale 7 del 2004 da sottoscrivere in attuazione del nuovo P.a.e., le somme corrispondenti alla quantificazione di opere di ripristino e mitigazione previste in esecuzione del P.a.e. 1997, 2) prevedere che tali ulteriori opere a carico delle ditte cavatrici saranno utilizzate in funzione della pianificazione del nuovo P.a.e. e delle opere di ripristino finale e delle opere compensative in esso incluse, provvedendo a tenere aggiornate o se necessario a incrementarle è il risultato di una scelta politica, in particolare basata sull'articolo 24 della legge regionale 7 del 2004 accordo con i privati per le aree da destinare per le attività di cava, nelle quali si individua che gli enti locali possono concludere accordi con soggetti privati allo scopo di organizzare razionalmente le fasi attuative e di recupero in modo tale da ridurre al minimo gli effetti derivanti dalle attività estrattive, tali accordi sono obbligatori nelle aree interessate dai poli estrattivi previsti dalla pianificazione di settore, e sono soggetti alla disciplina di cui all'articolo 11 della legge 7 dell'agosto '90 la numero 241, nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi. Altre norme che sono state prese in considerazione ovviamente sono le norme tecnico attuative, l'Nta del P.i.a.e. e P.a.e. del 2009 quindi il nuovo piano con particolare riferimento all'articolo 24 e più in generale la legge sulle attività estrattive del 1991, la legge regionale 17. Oltre a questo ovviamente vi è anche un criterio di buon senso e di buon andamento dell'azione amministrativa, mi spiego meglio in questo senso. Sulle opere cioè tale criterio di buon senso si applica sulle opere compensative e sui ripristini, sulle opere compensative qual è la scelta, la scelta ovviamente è quella di ridurre l'incidenza delle attività in loco, cioè inserire l'opera compensativa in collegamento territoriale anche al luogo nel quale si ha l'impatto della attività quindi dove impatto intervengo con una opera compensativa. E in modo particolare sapete la gamma delle opere compensative inserite nell'allegato b) della delibera di Consiglio comunale del 10 marzo individua già una gamma di opere compensative individuate in prossimità del polo 12, in modo particolare per la schermatura dell'abitato della California.

Sui ripristini il criterio di buon andamento dell'azione amministrativa che si richiamava prima era quello legata che poi richiama i due interventi detti prima nel senso, i due punti cardine di prima, l'amministrazione comunale avrebbe potuto esigere dalle ditte cavatrici che avevano piani particolareggiati attivi nel 1997, quelli che erano i ripristini individuati dal P.a.e. '97, è logico che la nuova pianificazione individua un approfondimento fino ad un massimo di meno 15 delle quote arrivate appunto a meno 10 e molto probabilmente, cioè le opere realizzate per il P.a.e. '97 sarebbero state ovviamente in contrasto con quella che sarebbe la nuova pianificazione, quindi questi sono i due elementi cardine che caratterizzano maggiormente il criterio di buon andamento dell'azione dell'ente. Grazie.

### **CONS. SANTUNIONE**

Grazie Presidente. Prendo atto della risposta, chiedo se per caso l'Assessore, perfetto, ne ha una copia, e farò tutte le valutazioni, dire che sotto il profilo del contenuto ho saputo quello che chiedevo ovvero che si tratta di una scelta politica, perché era questo il punto che mi interessava con questa interrogazione, grazie.

### **PRESIDENTE**

Bene, allora passiamo all'ultima interrogazione.

### **PUNTO N. 14 ALL'ORDINE DEL GIORNO - INTERROGAZIONE DEL CAPOGRUPPO CONSILIARE LEGA NORD BARBIERI GIORGIO DEL 28/12/2010 "IL CAMPO NOMADI IN VIA MUZZA CORONA E' REGOLARE?"**

### **PRESIDENTE**

Prego Consiglieri.

### **CONS. BARBIERI**

Sì, grazie Presidente. Ovviamente sono diverse pagine, li limiterò a sintetizzare alcune di esse. Nelle prime pagine è riportato una delle nostre prime battaglie contro il campo nomadi cosiddetto regolare in quel di Castelfranco Emilia. Infatti con regolamento, con delibera consiliare 144 del 29 ottobre 2007 c'era

stato propinato un regolamento comunale per la gestione del campo nomadi della città di Castelfranco Emilia che noi abbiamo riportato quasi integralmente. In quella sede c'è stato anche indicato che all'interno di quel campo nomadi vivevano persone assolutamente oneste e regolari con attività assolutamente come dire funzionali alla attività di giostrai. Questo succede in data 29 ottobre 2007, in data 7 febbraio 2008, tre mesi dopo abbiamo il dettaglio della cancellazione da parte della attività di giostraio del soggetto principale che veniva indicato come soggetto principale alla attività. Dopo di che abbiamo continuato a visionare tutti i contesti di quel campo nomadi e qui abbiamo un bel dettaglio di una sommatoria di reati ed emissioni di assegni a vuoto che non ve le sto neanche ad elencare.

L'ultimo elemento sostanziale è quello che è avvenuto a Portile esattamente due giorni fa, anzi forse, sì due giorni fa, in quella tentata rapina nell'oreficeria guarda caso sostanzialmente viene indicata una banda di giostrai che provengono da Verona, molti di questi soggetti sono nati in quel di Verona, due di questi soggetti che sono stati arrestati, soprattutto uno, vive nel campo nomadi di Castelfranco Emilia. A questo punto non si può che affermare che in quel campo nomadi c'è un sistema di sicurezza o di insicurezza tale che a mio parere e noi lo chiediamo ufficialmente deve essere assolutamente chiuso e cancellato dall'area di Castelfranco Emilia.

In tutto questo concetto però c'è un altro problema che a Piumazzo per l'esattezza in via Muzza Corona direzione Balzano, subito dopo il numero civico 124 poco prima della località California, quasi di fronte all'incrocio di via Arboreo risulta essersi insediato un altro campo nomadi, in questo caso assolutamente irregolare ed illegittimo. L'articolo 4 della legge regionale Emilia-Romagna numero 47 del 23 novembre 1988 indica le norme per la minoranza e nomadi in Emilia, dispone che le aree sosta, le aree vengano realizzate dai Comuni e singoli e associati, le aree sosta devono comprendere un numero massimo di 16 piazzole, superficie minima 120 metri quadri, vi risparmio tutte le regole che ci sono per fare un campo nomadi.

Ed arriviamo dopo una sorta di contestazioni continue che ci sono nell'ambito del paese di Piumazzo dove la gente è esasperata, se chiedete anche ai vostri amici della Coop che non è la Coop nuova ma è la Cop vecchia di Piumazzo, sono all'esasperazione perché non sanno come fare per allontanarli, tutte le sere sono oggetto di furti.

Allora le domande sono queste, se il campo nomadi sito in Castelfranco Emilia via Muzza Corona subito dopo il numero 124 direzione Bazzano – Bologna poco prima della località California quasi di fronte all'incrocio via Arboreo, è stato autorizzato dall'amministrazione comunale con quale provvedimento. Se l'area occupata da detto campo nomadi corrisponde ai requisiti di legge sia per la destinazione che per la presenza dei servizi. Quanti e quali nomadi sono presenti e chi è il responsabile di questo campo nomadi visto che voi giustamente nel regolamento precedente ci avevate fornito un responsabile, poi sarebbe anche interessante di capire e lo faremo, quante di quelle bollette hanno pagato per quanto riguarda le utenze ma è un'altra storia.

Quali sono le argomentazioni e i motivi per cui è stata individuata detta area per l'insediamento di un altro campo nomadi. Quali e quanti controlli sono stati effettuati sia nel campo nomadi di via Dei Fornai numero 33, a eccezione di quello che è stato effettuato oggi dalle forze dell'ordine, in questo caso dalla questura dei Carabinieri, che in quello di Muzza Corona direzione Bazzano, dalla loro costituzione ad oggi, quale è stato l'esito di detti controlli? Se esiste un progetto completo di agibilità sia per il campo nomadi di via Dei Fornai numero 33 che per quello di via Muzza Corona direzione Bazzano e con quali provvedimenti sono stati adottati. Se esistono pendenze in ordine al pagamento degli oneri ex articolo 10 del regolamento comunale richiamati in premessa, in caso affermativo quanto ammontano.

Qualora il campo nomadi di via Muzza Corona direzione Bazzano non fosse censito come tale se è ugualmente legittimo l'accampamento di nomadi in quell'area e se lo stesso campo rispetta almeno i requisiti minimi di igiene e di sicurezza e da chi sono stati verificati. Se l'esistenza di due campi nomadi in trattazione è stata mai notificata alla competente U.S.L., ai fini dei controlli igienico sanitari e per ultimo se qualora l'insediamento di via Muzza Corona direzione Bazzano fosse illegittimo o comunque irregolare quali provvedimenti intendete assumere sia per la tutela della sicurezza pubblica che per ripristinare lo stato dei luoghi, grazie.

## **SINDACO**

Grazie Presidente. Adesso Giorgio ti anticipo che ti darò lettura delle quattro risposte distinte perché sono state interessate a parte l'azienda U.S.L., anche tre settori diversi del Comune ed io vista anche la necessità di urgentemente rispondere non ho potuto fare un assemblaggio domanda – risposta quindi ti leggo complessivamente la risposta e dopo di che se preferisci domani in qualche modo le metto lì e la rendo un po' più organica tanto da essere forse più rispondente ed intellegibile.

Parto dalla questione delle autorizzazioni, allora in riferimento alle interrogazioni di cui all'oggetto inerente la agibilità del campo nomadi di via Dei Fornai numero 33 quindi quello di Castelfranco Emilia diciamo così il campo nomadi di via dei Fornai è stato approvato e collaudato con i seguenti atti: delibera di Giunta comunale 133 del 22 agosto 2005 avente a oggetto lavori di realizzazione aree per le famiglie nomadi, approvazione progetto preliminare, deliberazione di Consiglio comunale 110 del 21 giugno 2006 esecutiva ai sensi di legge avente a oggetto adozione variante al P.R.G. ai sensi dell'articolo 15 legge regionale 47 /78 e successive integrazioni e modificazioni e contestuale adozione di variante al piano delle aree da destinare ad insediamento produttivi PIP del capoluogo relativa al permesso in deroga agli strumenti urbanistici. Determinazione 506 del 27 giugno 2006 esecutiva ai sensi di legge avente a oggetto lavori di realizzazione campo nomadi approvazione progetto esecutivo e contestuale aggiudicazione e pagamento autorità lavori pubblici. Determinazione 16 del 25 febbraio 2008, con la quale è stato approvato il certificato di regolare esecuzione dell'intervento realizzazione campo nomadi. Il campo nomadi di via Muzza Corona direzione Bazzano risulta essere di proprietà privata pertanto non è disponibile alcuna autorizzazione rilasciata dallo scrivente \*\*\*. Passo alla parte dell'azienda sanitaria.

In relazione al punto 10 dell'interrogazione del Consigliere comunale Barbieri sull'esistenza dei due campi nomadi in trattazione sia stata mai notificata alla competente U.S.L. ai fini dei controlli igienico sanitari si comunica quanto segue: 1) riguardo al campo di sosta nomadi situata in via Dei Fornai di cui alla delibera consiliare 144 del 29 ottobre 2007 risulta agli atti del dipartimento di sanità pubblica la variante specifica al P.R.G. e contestuale adozione di variante al piano delle aree da destinare a insediamenti produttivi del capoluogo. Delibera del Consiglio comunale 110 del 21 giugno 2006 in cui viene individuata l'area di sosta per nomadi. Il servizio igiene pubblica ha espresso a suo tempo parere favorevole con prescrizioni, successivamente non sono pervenute al dipartimento di sanità pubblica ulteriori comunicazioni né riguardante di verifiche, né segnalazioni di inconvenienti igienico sanitari. Riguardo al campo nomadi in via Muzza Corona nei pressi della località California non risulta agli atti presso il dipartimento di sanità pubblica alcuna comunicazione.

In merito al punto 2 dell'interrogazione se l'area occupata da detto campo nomadi corrisponde ai requisiti di legge sia per la destinazione che per la presenza dei servizi, l'area occupata dal campo nomadi di via Dei Fornai di cui alla delibera 144 del 2007 risponde a quanto previsto dalle specifiche norme regionali per i requisiti igienico sanitari. Per il campo di via Muzza Corona non si hanno elementi di valutazione, si informa che su tale area sono in corso accertamenti da parte dell'amministrazione comunale con il supporto per gli aspetti di competenza del servizio di igiene pubblica.

In risposta alla richiesta di informazioni in merito all'interrogazione in oggetto si illustra quanto segue: premesso che nel quadro delle attività di tutela delle minoranze nel proprio territorio la Regione Emilia-Romagna disciplina programma, coordina e promuove interventi che favoriscano le tutele delle forme espressive, delle tradizioni culturali, delle produzioni artistiche e culturali delle popolazioni nomadi, finanzia interventi per la realizzazione delle aree di sosta attrezzate, sostiene la formazione professionale e la attuazione del diritto allo studio. Promuove il sostegno all'esercizio delle attività artigiane agevolando l'inserimento dei nomadi nella comunità regionale. La cultura zingara soprattutto Sinta attraversa un momento di profonda trasformazione. La fine del nomadismo e lo sforzo di scolarizzazione hanno portato a nuovi legami con la società maggioritaria. La fatica dell'integrazione per chiusura e pregiudizi presenti da entrambe le parti si percepisce in particolare nel mondo della scuola e in quello del lavoro, contemporaneamente la comunità Sinta stessa al suo interno vive molteplici difficoltà dal conflitto generazionale alla crisi delle figure autorevoli tradizionali, gli anziani. Per essere concreti di fronte alla complessità dei problemi che la problematica degli zingari pone alle comunità come presenza scomoda è stata avviata una serie di riflessioni sul metodo e sulle strategie da individuare ed implementare per affrontare percorsi di integrazione e di inclusione sociale. Il nomadismo è ancora percepito come espressione di asocialità e lo zingaro pure sedentarizzato è considerato un semicittadino. La condizione in cui versavano gli zingari castelfranchesi ha impegnato il Comune nella costruzione di un'area sosta dedicata riconoscendo la carovana come maniera di abitazione e la necessità di stazionamento alla base del miglioramento delle loro condizioni di salute, dell'educazione, della secolarizzazione, dello sviluppo economico e culturale e non da ultimo della loro integrazione sociale. Attualmente l'area di via Dei Fornai ospita numero sei nuclei familiari complessivamente per numero 15 persone, il servizio sociale comunale svolge un monitoraggio continuo su tutti i nuclei familiari presenti nel campo di via Dei Fornai, gli incontri e il sostegno, aiuto e controllo effettuati nel 2010 sono stati 27. E collabora con altri servizi ed istituzioni, Polizia municipale, servizi sanitari, scuole e forze dell'ordine secondo necessità. Il gruppo dei siti stanziati nel campo di sosta di Castelfranco Emilia usufruisce infatti dei servizi sanitari che garantiscono il loro accesso alle cure senza discriminazione. Non sono mai pervenute segnalazioni riguardanti i problemi di salute dovuti a condizioni igieniche precarie. I minori risultano in regola con la

vaccinazione obbligatoria. I minori presenti nell'area sosta di Castelfranco Emilia frequentano regolarmente le scuole del territorio, la frequentazione della scuola dei minori nell'età dell'obbligo è tra i requisiti richiesti per l'autorizzazione alla sosta. A questo scopo i servizi sociali sono impegnati nella diffusione dell'informazione ai genitori zingari concernenti l'obbligo dell'educazione. La aspirazione della scuola negli ultimi anni si sta diffondendo tra gli zingari e le famiglie si stanno convincendo che è necessario un formazione adeguata per fare fronte alle richieste sempre più complesse che la società richiede. La scolarizzazione è la modalità principale di una seria politica di accoglienza. Per gli alunni zingari ha una duplice valenza, da un lato si tratta di sensibilizzare le famiglie sull'importanza rivestita dalla scuola dell'obbligo e favorire il coinvolgimento dei genitori affinché si interessino personalmente alla scolarizzazione dei figli. Dall'altro lato si tratta di curare l'inserimento scolastico degli alunni incontrando frequentemente gli insegnanti per spiegare loro alcune difficoltà dei nomadi in classe. I minori presenti nel campo nomadi di via Dei Fornai sono inseriti anche in attività sportive extra scolastiche.

Per quanto concerne i giovani adulti si sono sperimentate iniziative di addestramento finalizzate a fare acquisire competenze professionali. Vero è che a causa delle politiche sociali del passato messe in atto per tacitare il problema nomadi gli zingari si sono abituati ad un rapporto assistenziale allo stesso tempo nessuna delle ditte del territorio si è resa disponibile alla sperimentazione di un inserimento lavorativo guidato dai giovani adulti. Ad oggi risultano pendenze relative al pagamento di fatture gas ed acqua pari a circa Euro 5 mila, il servizio sociale sta tentando un'opera di mediazione tra i nuclei familiari ai fini della definizione della ripartizione affinché gli stessi provvedano al pagamento. All'ufficio scrivente non risulta la presenza di un campo nomadi in via Muzza Corona né sono pervenute segnalazioni riguardanti tale sito.

L'ultima parte della risposta che riguarda il settore Polizia municipale, in merito all'interrogazione di cui all'oggetto per quanto di competenza si riferisce quanto segue, relativamente all'area di sosta del campo luogo di via Dei Fornai si rimanda alle informazioni fornite dal direttore dell'istituzione della gestione dei servizi sociali che svolge il monitoraggio sui nuclei familiari presenti. Precisando che il settore scrivente dal suo insediamento ha collaborato con l'istituzione stessa per le verifiche e i controlli secondo necessità e secondo le fattispecie che si sono proposte nel tempo. Relativamente all'insediamento di un gruppo di nomadi in un'area privata adiacente a via Muzza Corona nella frazione di Piumazzo premesso che non risulta autorizzata nessuna area di sosta per nomadi in tale zona si comunica che sin dalle prime registrazioni di presenza di camper nell'area in esame la Polizia municipale si è attivata a verificare le fattispecie. Trattasi di area privata recintata acquistata alla fine dell'anno 2009 da un privato di origine bosniaca regolarmente presente nel territorio italiano. Inizialmente vi era una presenza saltuaria di alcuni autocaravan o caravan per brevi periodi distanziati tra di loro. E durante le verifiche avvenute in modo sistematico da parte di personale del settore scrivente non si sono riscontrate irregolarità anche appunto per la durata limitata di queste presenze.

Come è stato comunicato verbalmente alle signorie vostre nell'ultimo periodo dell'anno 2010 si è riscontrata una presenza più consistente dei mezzi sopraindicati, quali appunto autocaravan e caravan nonché il loro insistere per un periodo pronunciato nell'area interessata ragion per cui si è ritenuto necessario e opportuno attivarsi con una serie di verifiche che hanno interessato il settore pianificazione territoriale del Comune di Castelfranco Emilia, il settore di tutela e gestione dei beni culturali paesaggistici, il settore lavori pubblici e patrimonio del Comune, l'U.S.L. di Modena che secondo questa ultima risultanza ha coinvolto l'ufficio sanità del Comune di Castelfranco Emilia, i gestori della erogazione dell'acqua e delle energia elettrica, in collaborazione e coordinamento con i Carabinieri di Castelfranco Emilia.

Le risultanze di tali accertamenti non sono, sono in corso di definizione, vista anche la loro complessità e le aree di intervento interessate e sarà cura di questo settore informare non appena sarà possibile dei provvedimenti che verranno adottati di conseguenza.

Quindi concludendo ti faccio avere più compiutamente il contenuto di questa risposta, quella probabilmente che forse per te era quella più interessante l'avremo anche noi a giorni rispetto a quello che sarà l'esito degli accertamenti che in realtà stanno sotto il profilo della cosiddetta sicurezza nel senso stretto o lato a seconda di come la si voglia prendere, è coordinato dai Carabinieri insomma, quindi hanno loro in pugno la questione delle indagini e faranno, stanno facendo gli accertamenti, ci faranno avere i risultati, non appena possibile ne daremo lettura in Consiglio comunale, ovviamente previa loro autorizzazione perché naturalmente voi comprendete che ci sono anche tematiche delicate che credo non spetti a noi arbitrariamente utilizzare.

**CONS. BARBIERI**

Sì, grazie Presidente. Ci sono due cose che ci preoccupano alquanto, allora l'exasperazione dei piumazzesi è arrivata a tal punto che quando arrivano, arriva la nostra Polizia municipale e che magari fa qualche sanzione perché qualche macchina è parcheggiata in modo non regolare la sanzione è giusta, sono talmente irascibili che ovviamente si scatenano dicendo: sarebbe meglio che controllaste questi signori invece di venire a sanzionare noi. In verità Piumazzo nell'ultimo periodo con questi soggetti che sono non più in transito ma effettivamente fermi e con molti caravan e roulotte all'interno di quella area ha provocato un problema di insicurezza che si sta ingenerando guarda caso anche con diversi furti negli alloggi. E questo è il primo, è la prima preoccupazione che noi poniamo in essere perché quando le istituzioni soprattutto chi deve mantenere l'ordine nel territorio viene messo in discussione è chiaro che a questo punto ci preoccupiamo.

In secondo luogo, se quel campo nomadi che è illegittimo ed irregolare seppure su area privata, venisse tollerato in questo Comune si creerebbe un tale precedente che ognuno dei cittadini di Castelfranco Emilia potrebbe essere libero di fare qualsiasi tipo di abuso sui propri terreni e questo non è ammissibile perché se le regole valgono per tutti e le leggi valgono per tutti a questo punto non si può derogare. Per questa ragione accetto la risposta anche se me la volete dare così senza bisogno di metterla in fila, magari ci mettiamo in fila noi, però mi raccomando non faccia come l'Assessore Maximilian Primo, adesso gli do il soprannome anche io, perché mi ha risposto a una interrogazione di diversi mesi fa, tre risposte e le altre dieci o dodici sono ancora lì che, latenti che stanno girando sul canale. Per il resto grazie.

#### **PRESIDENTE**

Bene allora chiudiamo la seduta. Buonasera a tutti. Ah, chiedo scusa. Dovevi dare una... ci sono le interrogazioni orali brevi. Però... devo dire che... avevi posto un quesito all'inizio sulla comunicazione, avevi già posto un quesito sulle antenne televisive, infatti aveva diritto a una risposta.

#### **PUNTO N. 15 ALL'ORDINE DEL GIORNO – INTERROGAZIONI ORALI BREVI.**

#### **CONS. MANFREDI**

Volentieri, allora io ne volevo porre un altro, quando è che aggiustiamo e pitturiamo quei residui che non sono belli da vedere, se abbiamo aggiustato il tetto, bisognerà che sistemiamo anche la pittura dello stemma e del soffitto insomma.

#### **PRESIDENTE**

Certo una risposta, prego Assessore Bertelli.

#### **ASS. BERTELLI**

Allora la lettera che è stata inviata al dirigente del RAI sia a Roma che a Bologna non era chiaramente isolata, è stata per esempio il 29 di gennaio è stata mandata anche dal Sindaco di Ravenna, il problema non è solamente quello del Tg, per noi il problema è quello del Tg. Per altri è stato completamente oscurata RAI 3, per altri ancora che avevano le antenne regolate verso il colle di Barbiano perché noi le abbiamo regolate verso Padova, addirittura si è cambiato il Tg, da quello dell'Emilia-Romagna che proveniva da Colle di Barbiano a quello Veneto rimanendo regolate verso Barbiano. Quindi non è così semplice. Quindi si è riunito un tavolo, un tavolo di coordinamento regionale con la RAI a metà di gennaio e lo stanno discutendo. Tutto qua. Per adesso non c'è risposta.

#### **PRESIDENTE**

Per i lavori della sala consiliare... chiudiamo la seduta.

*La seduta è tolta.*